



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pec dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

Prot. n. 0039486 del 05/06/2024

Rif. MASE_registro ufficiale 203930 del 13.12.2023

OGGETTO: PT_000_VA10413 CP_2887- Società: EDISON RINNOVABILI S.P.A.

Istanza per il rilascio del Provvedimento di V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al *Progetto di un impianto eolico denominato "Turumè", costituito da 11 aerogeneratori di potenza unitaria di 6 MW, per una potenza complessiva di 66 MW e opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Polizzi Generosa (PA), Castellana Sicula (PA), Valledlunga Pratameno (CL), Sclafani Bagni (PA) e Villalba (CL).* [ID 10648]

Trasmissione Parere Commissione Tecnica Specialistica n. 256/2024 del 17/05/2024 discusso nella seduta di prosecuzione del 22/05/2024

Trasmessa a mezzo PEC

va@pec.mite.gov.it; maria.tantillo@regione.sicilia.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V
Procedure di Valutazione VIA e VAS

Con nota prot. n. 203930 del 13/12/2023, acquisita al prot. DRA n. 90117 del 13/12/2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato, ai sensi dell'art. 23, comma 4, del D.Lgs 152/2006, a tutte le Amministrazioni e a tutti gli Enti territoriali potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione del progetto, la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione della documentazione concernente il progetto in oggetto.

Si trasmette in allegato, a codesto Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il parere tecnico n.256 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 22/05/2024, pervenuto a questo Servizio 1 - Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali - con nota prot. n. 37492 del 29/05/2024

Si informa che il suddetto parere e il relativo foglio di presenze della seduta del 22/05/2024 sono pubblicati nel fascicolo procedura 2887 del Portale Valutazioni Ambientali di questa Amministrazione (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>).

Il Funzionario Direttivo
Maria Tantillo

Il Dirigente del Servizio 1
Antonio Patella

Antonio
Patella

Firmato digitalmente da
Antonio Patella
Data: 2024.06.02
17:53:02 +02'00'

Allegato: Parere n. 256 del 22/05/2024



Codice procedura: 2887

Classifica: PT_000_VA10413

Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – Società Edison Rinnovabili S.p.A.

OGGETTO: “PROGETTO DI UN IMPIANTO EOLICO DENOMINATO TURRUMÈ, COSTITUITO DA 11 AEROGENERATORI DI POTENZA UNITARIA DI 6 MW, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 66 MW E OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN”

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii,

Proponente	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – Società Edison Rinnovabili S.p.A.
Sede Legale	Edison Rinnovabili S.p.A. – MILANO – Foro Buonaparte 31 - Partita IVA 12921540154
Capitale Sociale	€.4.200.000,00
Legale Rappresentante	Fabio LAMIONI
Valore dell’opera	€. 86.139.980,85 (Computo Metrico Estimativo – realizzazione dell’impianto) €. 2.784.187,50 (Computo metrico delle opere di dismissione, smantellamento e ripristino)
Progettisti	Ing. Leonardo TRUBIA – Geol. Ignazio GIUFFRE’ – Agr. Giovanni MISSERI – Agr. Arturo GENDUSO
Località del progetto	Villalba (CL) Polizzi Generosa (PA) Sclafani Bagni (PA) Castella Sicula (PA) Vallelunga Pratameno (CL)
Data presentazione al dipartimento	Prot. DRA al n. 90117 del 13/12/2023
Data procedibilità	Prot. DRA al n. 91860 del 20/12/2023
Versamento oneri istruttori	-----
Conferenze di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Patella Antonio

ALLEGATO_3_m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0103631.05-



Responsabile dipartimento	istruttore	del	Tantillo Maria
Contenzioso			

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

**Parere della C.T.S. n. 256/2024 del 17/05/2024
discusso nella seduta di prosecuzione del 22/05/2024**

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 8 marzo 1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;



VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;



VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n.5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*";

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;



VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4[^] dell'11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

VISTA la sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicata il 5/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana resa nel procedimento iscritto al n.912 dell'anno 2022;

VISTA l'istanza, assunta al protocollo MASE 194173 de 28/11/2023, con la quale la società Edison Rinnovabili S.p.A. ha presentato la richiesta per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di un impianto eolico denominato Turrumè, costituito da 11 aerogeneratori di potenza unitaria di 6 MW, per una potenza complessiva di 66 MW e opere di connessione alla RTN;

VISTA la nota avente protocollo MASE n.90117 del 13/12/2023, assunta al protocollo del DRA al n.3390 del 18/01/2024, con la quale è stato dato avviso relativo alla procedibilità dell'istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento;

VISTA la nota avente protocollo n.91860 del 20/12/2023 del DRA inviata alla CTS con la quale è stata data comunicazione relativa alla procedibilità dell'istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento;

VISTA la nota della **Città Metropolitana di Palermo** avente protocollo 2389 del 12/01/2024, assunta al protocollo MASE al n. 5765 del 12/01/2024, con la quale l'Ente ha precisato *che il progetto non ricade in aree protette regionali ma potrebbe avere influenza su alcune aree SIC e ZPS non di competenza di questa amministrazione*

VISTE le osservazioni presentate dal "**Parco Eolico Monti Sicani**", assunte al protocollo DRA al n.6442 del 01/02/2024, nelle quali la predetta società ha precisato quanto segue: *"l'impianto in sviluppo prevede l'installazione di aerogeneratori in prossimità dell'impianto eolico di cui è titolare Parco Eolico Monti Sicani srl, ed essendo le turbine proposte di potenza e dimensioni molto elevate, emerge da una prima analisi che la futura installazione delle stesse aumenterebbe l'intensità di turbolenza, con conseguente diminuzione della producibilità dell'impianto di Parco Eolico Monti Sicani srl, aumento di costi di esercizio e riduzione della*



vita utile delle macchine. Emerge inoltre, da una prima analisi, che la perdita di producibilità annua dell'impianto autorizzato di Parco Eolico Monti Sicani srl è da valutarsi del 1÷2%";

VISTA la nota assunta al protocollo del DRA al n. 9785 del 15/02/2024 della **EDISON Rinnovabili S.p.A.** con la quale il Proponente ha fatto presente che: *“le osservazioni pervenute da PEMS sono state presentate oltre i termini previsti e non forniscono riferimenti normativi, né alcuna spiegazione dettagliata delle motivazioni tecniche di supporto per le quali il Parco Eolico Monti Sicani S.r.l. subirebbe danni a causa del progetto della Scrivente, in particolare non viene fornita quale rosa dei venti sia stata considerata per la stima delle perdite energetiche. Ebbene, si consenta in questa sede rilevare come quanto osservato da PEMS, non trovi nessun fondamento concreto sulla prospettazione delle turbolenze generate e della perdita di producibilità annua”.*

VISTO il verbale dell'audizione con la CTS, tenutasi in data 4 aprile 2024 - il cui contenuto si intende qui integralmente riportato e trascritto - nel corso della quale il signor Fabio D'Alessandro, incaricato dalla EDISON Rinnovabili S.p.A., ha precisato che la ditta ha chiesto l'audizione per interloquire con la Commissione Tecnica Specialistica al fine di descrivere il progetto che il proponente intende. Il Dr. Peppuccio La Placa, amministratore unico Sviluppatore EDISON Rinnovabili S.p.A., a domanda del Commissario della CTS, Pietro Lipari, in merito alle osservazioni inoltrate dalla società Parco Eolico Monti Sicani, ha dichiarato che l'impianto proposto prevede la realizzazione di aerogeneratori a grande distanza da quelli della società Monti Sicani, per cui esclude che gli stessi possano provocare interferenze. In relazione alla questione relativa alla disponibilità giuridica dei suoli, l'incaricato della ditta Proponente ha dichiarato che la società Edison è in possesso della documentazione che sarebbe stata “caricata” sul portale del MASE.

LETTA la documentazione trasmessa dal Proponente al momento della presentazione dell'istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale e pubblicata sul Portale VIA/VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e scaricabile all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10413/15379>

Avviso al Pubblico del 13/12/2023

Layout d'impianto con stralcio dei Vincoli su CTR

Layout d'impianto con stralcio dei Vincoli su IGM

Layout d'impianto con individuazione aree SIC

Layout d'impianto con stralcio carta forestale su IGM

Layout d'impianto con stralcio carta delle aree non idonee

Opere con stralcio carta del PRG Castellana Sicula

Opere con stralcio carta del PRG Polizzi Generosa

Opere con stralcio carta del PRG Sclafani Bagni

Opere con stralcio carta del PRG Vallelunga Pratameno

Layout d'impianto su stralcio carta PAI dei Dissesti

Layout d'impianto su stralcio carta PAI della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico

Layout d'Impianto con stralcio Carta Uso Suolo

Carta delle Interferenze

Layout con Altri Impianti FER

Layout d'impianto con possibili recettori sensibili

Tipici Risoluzione delle Interferenze

SIA Quadro di riferimento Programmatico

SIA Quadro di riferimento Progettuale

SIA Quadro di riferimento ambientale

Relazione Agronomica

Piano di Dismissione, Smantellamento e Ripristino

Commissione Tecnica Specialistica - Cod. proc. 2887 Classifica PT_000_VA10413 - Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – società Edison Rinnovabili S.p.A. - “PROGETTO DI UN IMPIANTO EOLICO DENOMINATO TURRUMÈ, COSTITUITO DA 11 AEROGENERATORI DI POTENZA UNITARIA DI 6 MW, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 66 MW E OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN”



Computo metrico estimativo delle opere di dismissione e ripristino
Cronoprogramma opere di dismissione e ripristino
Relazione recettori sensibili
Relazione_Floro-faunistica
Monitoraggio Faunistico-Vegetazionale
Piano di monitoraggio ambientale
Valutazione previsionale di impatto acustico
Elenco Elaborati
Carta inquadramento-signed
Carta Geologica -signed
Carta Geomorfologica-signed
Carta Idrogeologica -signed
Carta Litotecnica -signed
Carta Pericolosità geologica -signed
Carta Pericolosità sismica Locale -signed
Relazione Geologica -signed
Piano Preliminare di Utilizzo in Sito delle Terre e Rocce da Scavo
Inquadramento Generale delle Opere su IGM
Inquadramento Generale delle Opere su CTR
Inquadramento Generale delle Opere su Ortofoto
Quadro di Unione Catastali
Layout d'impianto su Catastale 1 di 4
Layout d'impianto su Catastale 2 di 4
Layout d'impianto su Catastale 3 di 4
Layout d'impianto su Catastale 4 di 4
Layout di Impianto con indicazione della Viabilità
Inquadramento SSE su CTR-PRODW0010 - Inquadramento SSE su CTR
Planimetria elettromeccanica SE 380-150kV
Tipico Aerogeneratore
Sezioni tipiche cavidotto e viabilità
Relazione Generale
Relazione_interferenze
Relazione Cavidotto e Schema Blocchi impianti
Computo Metrico Estimativo
Capitolato Tecnico
Relazione Segnalazione Cromatica Luminosa
Schede tecniche ostacoli verticali_ST
Relazione_Elettrica
Piano di Sicurezza e Coordinamento
Costi della Sicurezza
Relazione sulle ricadute occupazionali
Relazione Anemologica
Relazione sullo Shadow Flickering
Relazione Gittata Massima Elementi Rotanti
Relazione Predimensionamento Fondazioni
Piano di gestione e manutenzione dell'impianto
Particolari_costruttivi_opere_idrauliche
Rel_campi_elettromagnetici
Cronoprogramma Turrume
Quadro Economico dell'Opera
Layout d'impianto con stralcio dei Vincoli su IGM
Layout d'impianto con stralcio dei Vincoli su CTR
Layout d'impianto su stralcio del Piano Paesaggistico di Caltanissetta - Regimi Normativi
Carta dell'Impatto Visivo
Carta dell'Intervisibilità
Rendering fotografici
Relazione_Paesaggistica
Relazione Archeologica-signed
SNT - Sintesi non Tecnica



Osservazioni del Città Metropolitana di Palermo- Area Sviluppo Patrimoniale - Ambientale - Energetico ed Economico Sociale-
Direzione Energia e Ambiente Servizio VIA-VAS-VINCA-PAUR- Bonifiche, in data 12/01/2024
Osservazioni del PARCO EOLICO MONTI SICANI S.R.L., in data 01/02/2024
Controdeduzioni alle osservazioni presentate, oltre i termini, dalla società Parco Eolico Monte Sicani S.r.l.

* * * *

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico composto da 11 aerogeneratori di grande taglia (fino a 6 MW), per una potenza totale installata fino a 66 MW, nonché un collegamento in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV di una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) 380/150 kV della RTN, da inserire in entra – esce sul futuro elettrodotto RTN a 380 kV della RTN “Chiaromonte Gulfi - Ciminna”, previsto nel Piano di Sviluppo Terna, cui raccordare la rete AT afferente alla SE RTN di Caltanissetta.

L’impianto eolico, la relativa stazione di trasformazione e le opere accessorie di connessione interesseranno la provincia di Palermo e, in particolare, i territori Comunali di Polizzi Generosa, Castellana Sicula, Sclafani Bagni e la provincia di Caltanissetta e, in particolare, i territori Comunali di Valledlunga Pratameno e Villalba.

L’insediamento è costituito da 11 aerogeneratori disposti in un’area con lievi pronunce collinari ad Est del Comune di Valledlunga Pratameno, presso le contrade Susafa e Verbumcaudo, collegati tra di loro attraverso una linea interrata in Media Tensione a 30kV che termina alla SE di Utenza, ubicata nel territorio di Villalba, presso la contrada Belici; si vedano gli elaborati relativi agli inquadramenti su CTR.

L’impianto di generazione di energia elettrica da fonte eolica prevede l’installazione di aerogeneratori su di una superficie ad una quota media di 580 m s.l.m. e mai superiore ai 670 m s.l.m.

La sottostazione di trasformazione 30/150kV dell’impianto sarà localizzata in prossimità della futura Stazione di Trasformazione SE 380/150 kV della RTN, da inserire in entra – esce sul futuro elettrodotto RTN a 380 kV della RTN “Chiaromonte Gulfi - Ciminna”, previsto nel Piano di Sviluppo Terna, cui raccordare la rete AT afferente alla SE RTN di Caltanissetta.

Il Proponente ha precisato che il sito scelto per la realizzazione dell’impianto eolico “Turrumè” è particolarmente adatto allo sfruttamento dell’energia del vento mediante aerogeneratori. Il posizionamento degli stessi è stato definito lungo le linee ortogonali alle direzioni prevalenti del vento; gli aerogeneratori saranno opportunamente distanziati tra loro per limitare i fenomeni di interferenza tra le macchine lungo tali direzioni.

La localizzazione degli aerogeneratori è stata inoltre elaborata facendo riferimento agli indirizzi di buona progettazione contenuti nelle Linee Guida Nazionali (punto 3 dell’allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e, particolarmente, all’indirizzo secondo il quale: *una mitigazione dell'impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento*).

Il progetto prevede di realizzare l’allaccio alla Rete di Trasmissione Nazionale mediante una futura sottostazione di trasformazione 30/150 kV da realizzarsi da parte di Edison Rinnovabili Spa, passante per una Sottostazione Elettrica di condivisione utenza, connessa alla futura SE TERNA 380/150KV, in fase di realizzazione.



Per quanto riguarda la connessione tra gli aerogeneratori avverrà attraverso l'utilizzo di un cavidotto interrato di interconnessione delle turbine il cui tracciato si svilupperà in parte su strada esistente sino ad arrivare alla sottostazione elettrica di trasformazione.

La modalità di utilizzo della viabilità locale esistente interessata dall'impianto eolico prevede che durante la fase di realizzazione dell'impianto, la stessa verrà utilizzata per il trasporto delle parti degli aerogeneratori e degli altri materiali e componenti dell'impianto elettromeccanico e delle opere di fondazione.

Lungo percorsi definiti, che collegano tra loro le macchine, verranno posati i cavi interrati di collegamento. Secondo il Proponente non vi sono interferenze con il normale carico di transito delle strade al di fuori del periodo di costruzione dell'impianto nel quale, oltre al traffico di cantiere del sito, si avrà invece la presenza delle attività di interro dei cavi. Le modalità di posa e protezione di questi ultimi avverranno in conformità della normativa vigente e saranno riportate nell'analisi delle interferenze.

Secondo il Proponente non si verificheranno, a fine lavori, interferenze con le attività di pascolo o di coltivazione, che potranno proseguire anche nelle aree di impianto; ove le condizioni morfologiche dei terreni interessati lo consentiranno, solo una parte dell'area occupata dal cantiere risulterà destinata alla piazzola di servizio definitiva di ciascun aerogeneratore e in tale piazzola verrà posto il plinto di fondazione.

Le piste di collegamento, della larghezza di circa 5 m, saranno solo in parte nuove, in quanto il Proponente si prefigge di utilizzare i passaggi agricoli esistenti.

1 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO -

CONSIDERATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale - quadro programmatico - ha affermato che il progetto *“si inserisce nel quadro delle strategie europee e nazionali di transizione verso forme di energia non ricavate da fonti fossili ed è ricompresa tra quelle di cui all'Allegato II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2. ai sensi dell'art. 7-bis, c.2 del Titolo I, parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il progetto rientra tra quelli soggetti alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale”*.

Il Proponente ha precisato che in fase di studio e progettazione sono state analizzate le relazioni tra il progetto e gli strumenti di pianificazione settoriali e territoriali, anche attraverso cartografia di supporto.

Per ogni strumento di pianificazione analizzato è stata specificata la relazione col progetto proposto in termini di **coerenza**: il progetto risponde pienamente ai principi e agli obiettivi del Piano; e **compatibilità**: il progetto non è esplicitamente oggetto del Piano, ma al contempo non presenta elementi di conflittualità con i suoi principi e obiettivi.

Il Proponente ha precisato nessuno degli assi degli aerogeneratori di nuova installazione ricade all'interno di aree tutelate ai sensi degli artt. 10, 134, 136 e 140 del Codice dei Beni Culturali e Ambientali di cui al Decreto Legislativo 42/2004 e ss.mm.ii.

Programmazione Energetica Nazionale (S.E.N.) – Il Proponente ha affermato che l'impianto che intende realizzare è compatibile rispetto alla SEN, in quanto il progetto contribuirà certamente alla richiamata penetrazione delle fonti rinnovabili elettriche al 55% entro il 2030.



Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) – Il Proponente ha fatto presente che il progetto è compatibile con il PNRR.

Piano Energetico Ambientale Regionale 2030 – approvato con delibera della Giunta Regionale della Regione Siciliana 67 del 12/02/2022 (P.E.A.R.) – Secondo il Proponente la previsione del potenziamento della rete elettrica regionale è perfettamente in linea con il progetto che intende realizzare. *Attesi, in ultimo, gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dal P.E.A.R. con particolare riferimento all'incremento del consumo energetico da fonti rinnovabili, all'importanza riservata dal PEAR alle nuove installazioni di impianti di produzione di energia da FER si ritiene che l'impianto in progetto sia assolutamente compatibile con lo strumento di pianificazione analizzato.*

Classificazione regionale delle aree non idonee e D.Lgs. 199/2021 – Tutte le turbine che compongono l'impianto ricadano al di fuori delle aree classificate come “non idonee”.

Il progetto proposto risulta, a detta del Proponente congruente con la programmazione energetica a qualsiasi livello e compatibile con la classificazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti per la produzione di energia eolica della Regione Siciliana.

Rete Natura 2000 e Rete ecologica siciliana – Il Proponente ha precisato che le aree interessate dal nuovo impianto eolico e le strutture ad esse connesse sono esterne e non interessano nessun Sito Natura 2000. I siti più vicini sono il SIC ITA020015 (Complesso Calanchivo di Castellana Sicula) ad oltre 8,5 Km ed il SIC ITA050009 (Rupe di Marianopoli) ad oltre 7,5 Km.

Important Bird Areas – Nessuna IBA si sovrappone all'area in cui è localizzato l'intervento.

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Il parco eolico ricade nella sua interezza all'interno del Bacino idrografico del Fiume Platani (Bacino 063). Il bacino idrografico del Fiume Platani è localizzato nella porzione centro-occidentale del versante meridionale della Sicilia ed occupa una superficie complessiva di 1.777,36 km².

Il Proponente nello Studio Impatto Ambientale – Quadro di Riferimento Programmatico (cfr. pag. 40), dopo aver analizzato la cartografia tematica del PAI relativa al rischio e alla pericolosità geomorfologica e dei dissesti, ha concluso affermando che le opere di progetto non interferiscono con aree di rischio o pericolosità, fatta eccezione per brevi tratti relative al cavidotto MT interrato che, comunque, coincide con un tracciato viario esistente ed attualmente in uso. Il progetto risulta compatibile con il P.A.I.

Piano Forestale Regionale - L'intervento proposto non interessa aree boscate definite tanto ai sensi del D. Lgs. 227/2001 e della L. R. 19/1996.

Piano Regionale di Tutela delle Acque - Dall'esame della cartografia del PTA emerge che le opere previste dal progetto non presentano interferenze di sorta con il sistema idrico sotterraneo o superficiale, né con infrastrutture per l'accumulo o il trasporto idrico o con stazioni di monitoraggio individuate dal Piano di Tutela delle Acque. Inoltre, le turbine non ricadono in aree di ricarica dei corpi idrici.

Piano paesistico regionale – Le opere oggetto del progetto ricadono all'interno delle province di Provincia di Palermo e, segnatamente nei Comuni di Polizzi Generosa, Castellana Sicula, Sclafani Bagni e di Caltanissetta e, in particolare, nei Comune di Vallelunga Pratameno e Villalba; quest'ultimo comune sarà interessato da



elettrodotto in MT in arrivo dall'impianto, area SSEU, elettrodotto in AT di collegamento tra la SSEU e la SE Terna denominata "Caltanissetta 380", non oggetto della presente Relazione Paesaggistica, in quanto in capo ad altro Proponente.

Il Proponente ha fatto presente che ad oggi risulta vigente il Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta, mentre non risulta ancora in vigore il Piano Paesaggistico della Provincia di Palermo.

Oltre all'aerogeneratore T05 solo parte dell'elettrodotto interrato MT, le aree SSEU e l'elettrodotto AT di collegamento tra SSEU e nuova SE Terna "Caltanissetta" ricadono all'interno del Piano Paesaggistico di Caltanissetta, interessando il Paesaggio Locale denominato PL01 denominato Valle del Salacio.

Le uniche interferenze sono quelle tra l'elettrodotto MT e la fascia di rispetto di 150 m da fiumi e corsi d'acqua tutelata ai sensi dell'art. 142, co. 1 lett. c del D. Lgs 42/2004.

Dalla lettura delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano non si rilevano contatti tra l'area tutelata e le attività di posa interrata dell'elettrodotto in MT. Le aree di cantiere, una volta posato l'elettrodotto, saranno ripristinate come ante operam.

Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Polizzi Generosa – Il territorio comunale di Polizzi Generosa sarà interessato dagli aerogeneratori T01, T02, T03, T04, T06, T07, T08, T09, T10 e dalla posa in opera di parte dell'elettrodotto MT di collegamento tra SSE Utente e gli aerogeneratori.

Considerato che tutte le opere di posa dell'elettrodotto saranno effettuate lungo la viabilità esistente e che tutte le turbine eoliche ricadono in Zona omogenea Agricola "E".

Il Proponente conclude affermando che sussiste la compatibilità del progetto con il Piano Regolatore del Comune di Polizzi Generosa.

Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Castellana Sicula - Il territorio comunale di Castellana Sicula sarà interessato dall'aerogeneratore T11 e dalla posa in opera di parte dell'elettrodotto MT di collegamento tra SSE Utente e gli aerogeneratori. L'elettrodotto sarà posato al disotto del solido stradale di viabilità esistenti asfaltate. Considerato che le attività di posa dell'elettrodotto saranno effettuate lungo la viabilità esistente e interessando il territorio comunale con una sola turbina eolica T11 ricade in area Z.T.O. "E1" – aree agricole; si può concludere con la compatibilità.

Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Vallelunga Pratameno – Il territorio comunale di Vallelunga Pratameno sarà interessato dall'aerogeneratore T05 e dalla posa in opera di parte dell'elettrodotto MT di collegamento tra SSE Utente e gli aerogeneratori. L'elettrodotto sarà posato al disotto del solido stradale di viabilità esistenti.

Il Proponente, considerato che le attività di posa dell'elettrodotto saranno effettuate in gran parte lungo la viabilità esistente e che il territorio comunale sarà interessato con una sola turbina eolica T05 ricadente in area Z.T.O. "E" – aree agricole, ha concluso affermando la compatibilità del progetto con il Piano Regolatore del Comune di Vallelunga Pratameno.

Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Sclafani Bagni - Il territorio comunale di Sclafani Bagni sarà interessato dalla sola posa in opera dell'elettrodotto MT di collegamento tra SSEU e gli aerogeneratori.



Considerato che le attività di posa dell'elettrodotto saranno effettuate lungo la viabilità esistente, si può concludere con la compatibilità del progetto con il Piano Regolatore del Comune di Sclafani Bagni.

Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Villalba - Il territorio comunale di Villalba sarà interessato dalla realizzazione dell'area SSEU, dalla posa in opera dell'elettrodotto MT di collegamento tra SSEU e gli aerogeneratori, dalla posa dell'elettrodotto AT di collegamento tra SSEU e nuova Stazione Elettrica "Caltanissetta 380".

Il Proponente ha chiarito che la realizzazione della nuova Stazione Elettrica "Caltanissetta 380" RTN a 150 kV, ed i relativi raccordi aerei 150 kV e 380 kV di collegamento alla RTN saranno a carico di altro produttore avente ruolo di capofila nei confronti di Terna S.p.a.

Il layout dell'elettrodotto in MT sarà posato al di sotto della SS121; l'ultimo tratto dell'elettrodotto in ingresso all'area SSEU sarà posato su terreno agricolo; anche le aree SSEU saranno realizzate su terreno agricolo; le frecce verdi indicano il layout dell'elettrodotto in AT, anch'esso da posarsi al di sotto della SS121, con l'ultimo tratto che sarà posato al di sotto di terreno agricolo prima dell'ingresso alla SE Terna Caltanissetta.

In conclusione, il Proponente ha affermato che il progetto è compatibile con il Piano Regolatore del Comune di Villalba.

Si riporta di seguito la tabella in cui il Proponente riassume il rapporto tra l'intervento proposto e il quadro programmatico e la pianificazione vigente.

Strumento di pianificazione/regolamentazione	Compatibilità	Congruenza	Verifiche
SEN		✓	-
PNIEC		✓	-
PNRR		✓	-
PEARS		✓	-
Classificazione regionale aree non idonee		✓	-
Aree considerate idonee ex D.Lgs.199/2021		✓	-
Rete Natura 2000	✓		-
IBA	✓		-
Piano per l'assetto idrogeologico (PAI)	✓		-
Piano forestale regionale	✓		-
Piano regionale tutela delle acque	✓		-
Piano faunistico venatorio	✓		-
Linee guida del piano paesistico regionale	✓		-
Piano paesistico provinciale Caltanissetta	Cfr. Relazione		Compatibilità paesaggistico - ambientale
Piano regolatore generale	✓		-
Vincoli ambientali e paesaggistici	Area di Impiant		Osservazioni



Vincolo idrogeologico (RD 3267/1923)	assente	-
Aree forestali (LR 16/1996 e D.Lgs. 227/2001)	assente	-
Aree boscate (D.Lgs. 42/2004)	assente	-
Aree percorse dal fuoco	assente	-
Aree Natura 2000 (Dir. Habitat)	assente	-
Parchi e riserve (Piano parchi)	assente	-
Geositi (LR 25/2012)	assente	-
Fascia laghi 300m (D.Lgs. 42/2004)	assente	-
Fascia fiumi 150m (D.Lgs. 42/2004)	assente	-
Fascia costiera 300m (D.Lgs. 42/2004)	assente	-
Vincolo archeologico (D.Lgs. 42/2004)	assente	-
Aree di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004)	assente	-

2 - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE -

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico composto da n. 11 aerogeneratori sviluppano ciascuno una potenza massima nominale pari a 6 MW, per un totale dunque di 66 MWp, denominato "Turrumè" che sarà realizzato nei comuni di Polizzi Generosa, Vallelunga Pratameno, Castellana Sicula, Sclafani Bagni, e solo quest'ultimo comune sarà interessato solo dal passaggio cavidotto interrato MT 30kV su strada esistente. Le opere di connessione alla Rete Elettrica Nazionale interesseranno anche il Comune di Villalba.

L'impianto prevede un collegamento in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV di una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) 380/150 kV della RTN, da inserire in entra – esce sul futuro elettrodotto RTN a 380 kV della RTN "Chiaramonte Gulfi - Ciminna", previsto nel Piano di Sviluppo Terna, cui raccordare la rete AT afferente alla SE RTN di Caltanissetta

Ogni aerogeneratore, servito da un piazzale di sosta e manovra, sarà collegato agli altri da piste di accesso (in parte su tracciati viari già esistenti) necessarie tanto all'attività di realizzazione che per la successiva manutenzione dell'impianto. Un cavidotto interrato in media tensione collegherà le turbine alla SSE utente di trasformazione 30/150 kV, dalla quale partirà in cavidotto interrato in alta tensione verso la stazione di connessione alla rete elettrica nazionale.

Il sito ove il Proponente intende realizzare l'impianto è raggiungibile dalla SS121, (uscendo dal centro di Vallelunga Pratameno in direzione Resuttano, e viceversa). La viabilità di accesso agli aerogeneratori ricalcherà in gran parte i tracciati delle strade interpoderali esistenti; soltanto per alcuni aerogeneratori saranno realizzate nuove piste.

Al fine di indagare dal punto di vista geotecnico i terreni interessati dall'intervento saranno realizzati alcuni pozzetti geognostici esplorativi, eseguiti in corrispondenza delle aree prescelte per l'ubicazione dei singoli generatori eolici, che permetteranno la determinazione dei litotipi soggiacenti. Tutte le informazioni di rilievo per gli aspetti geologici sono state descritte nello Studio geologico e nella Relazione geotecnica allegati alla documentazione prodotta e caricata nel portale.



L'intero impianto, comprese tutte le opere di connessione, ricade in aree a seminativo semplice, interessate a Zona agricola ZTO "E".

L'aerogeneratore si compone di una torre tubolare ancorata al suolo (diametro alla base di circa 4 metri, altezza al mozzo fino a 114 metri), cui è fissata la navicella (o gondola) costituita da un basamento e da un involucro esterno.

I cavi elettrici convogliano al suolo l'energia elettrica generata nella rotazione del rotore al trasformatore posto nella navicella stessa per l'innalzamento di tensione della corrente. La corrente in uscita dal trasformatore, in media tensione, è quindi condotta alla SSE utente di trasformazione e, quindi, alla stazione di connessione alla RTN mediante cavidotti interrati.

Il proponente ha precisato che al termine dei lavori di realizzazione del parco eolico le aree di cantiere adibite allo stoccaggio delle componenti, così come parte del piazzale principale di cantiere, verranno sottoposte a recupero ambientale (tipicamente mediante ripristino del suolo fertile e inerbimento). La restante parte del piazzale principale di cantiere sarà mantenuta e adibita a piazzale di esercizio, misurando 30 m x 40 m. La sezione strutturale del piazzale sarà analoga a quella delle piste di impianto, mantenendo la finitura in misto stabilizzato di cava.

L'inerbimento potrà avvenire ricorrendo alle tecniche più comuni quali la semina a spaglio, la copertura di zolle erbose o l'idro-semina. Le tecniche adottate verranno definite nella fase di progettazione esecutiva in base alla pendenza del pendio ed alle caratteristiche del substrato di piantumazione. Quale che sia la metodologia di inverdimento adottata, il mix di sementi utilizzato dovrà ricreare associazioni floristiche già presenti in situ affinché l'intervento non determini discontinuità nella percezione complessiva del paesaggio.

Eventuali murature che dovessero rendersi necessarie per la stabilità di eventuali terrazzamenti o per piccole opere di contenimento saranno eseguite o, comunque, rivestite con materiale lapideo preferibilmente reperito in loco e in ogni caso di composizione e colorazione simile a quella delle rocce naturali esposte presenti in situ.

Nell'eventualità dell'attraversamento di un piccolo canale o corso d'acqua da parte di una pista di impianto si adotterà la tipologia di tombino, come è stato descritto nell'elaborato ERIN-BE_T_46_A_D. In particolare, il Proponente ha previsto la posa di una condotta corrugata opportunamente dimensionata per accogliere la portata corrispondente a un tempo di ritorno di 50 anni passante al di sotto del rilevato stradale.

Per la realizzazione dell'impianto il Proponente ha previsto le opere ed infrastrutture di seguito descritte:

Opere civili: plinti di fondazione degli aerogeneratori; realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, ampliamento ed adeguamento della viabilità esistente e realizzazione della viabilità interna all'impianto; realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici; realizzazione della cabina di raccolta dell'energia elettrica prodotta; realizzazione della fondazione delle apparecchiature, edificio, recinzione all'interno della SE di utenza; realizzazione dello stallo arrivo produttore all'interno di una stazione condivisa con altri produttori; realizzazione delle stazioni in condivisione con altri produttori; realizzazione della futura stazione di smistamento della RTN da inserire in entra esce sulla linea "Partinico – Partanna"; realizzazione di un'area temporanea di cantiere.

Opere impiantistiche: installazione degli aerogeneratori con relative apparecchiature di elevazione/trasformazione dell'energia prodotta; esecuzione dei collegamenti elettrici, tramite cavidotti



interrati, tra gli aerogeneratori, la cabina di raccolta, la stazione di trasformazione e lo stallo arrivo cavi nella stazione condivisa con altri produttori; realizzazione degli impianti di terra delle turbine, della cabina di raccolta, della stazione elettrica, della stazione condivisa con altri produttori e della stazione RTN; realizzazione delle opere elettriche ed elettromeccaniche della stazione elettrica di trasformazione, delle stazioni condivisi con altri produttori, della stazione di smistamento RTN; realizzazione delle opere elettriche del sistema BESS da realizzare sull'area della stazione di trasformazione di utenza.

Scavi: il Proponente procederà: 1) scavi per la realizzazione delle opere di fondazione degli aerogeneratori; 2) scavi per la realizzazione delle strade di cantiere e per adeguamenti stradali; 3) scavi per la realizzazione delle piazzole di montaggio, di stoccaggio e di montaggi braccio gru; 4) scavi per la realizzazione dell'area di cantiere; 5) scavi per la realizzazione dei collegamenti elettrici (cavidotto AT ed MT); 6) scavi per la realizzazione della cabina di raccolta e delle apparecchiature elettromeccaniche; 7) scavi per la realizzazione della SE di utenza compressivo di sistema BESS; 8) scavi per la realizzazione delle stazioni condivise con altri utenti.

Opere di fondazione - le fondazioni in calcestruzzo armato potranno essere a plinto diretto o su pali.

Tutte le opere in c.a. saranno realizzate in conformità alle prescrizioni contenute nella Legge n. 1086 del 5/11/1971 e susseguenti D.M. emanati dal Ministero dei LL.PP. e nella Legge 64/1964 e successivi D.M. emanati dal Ministero dei LL.PP.

Cavidotti - I cavidotti a 30 kV (media tensione) che originano dalle turbine saranno interrati per tutta la loro estensione lungo viabilità esistente o di progetto. Dal momento che i trasformatori sono allocati all'interno della navicella di ogni aerogeneratore, non vi è la necessità di installare a terra cabine di trasformazione. Non si prevede altresì la realizzazione di alcuna Cabina di Raccolta (CdR) nei pressi delle turbine.

Il tracciato dei cavidotti MT e AT è stato ottimizzato per contenere al massimo le escavazioni e le possibilità di interferenza con altri manufatti o elementi del territorio.

Tutti gli ostacoli (sottoservizi, canali e corpi idrici, altri tipi di strutture interrate) verranno oltrepassati mantenendo il cavidotto in sotterraneo mediante tecniche quali la perforazione teleguidata (TOC) o mediante spingi-tubo. Ove necessario il cavidotto verrà adeguatamente protetto da un rivestimento in calcestruzzo.

SSE utente di trasformazione 30/150 kV - Lo schema di allacciamento alla RTN prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV di una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) 380/150 kV della RTN, da inserire in entra - esce sul futuro elettrodotto RTN a 380 kV della RTN "Chiamonte Gulfi - Ciminna", previsto nel Piano di Sviluppo Terna, cui raccordare la rete AT afferente alla SE RTN di Caltanissetta.

La potenza massima in immissione sarà pari a 66,00 MW. La. Il cavidotto a 30 kV proveniente dal parco eolico entra interrato nella stazione utente; anche il cavidotto a 150 kV in uscita sarà interrato, per poi realizzare il previsto collegamento in antenna all'interno della stazione di connessione alla RTN

Il Sistema Sbarre e lo Stallo Condiviso garantiscono il collegamento a 150kV della Stazione Utente con la nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) 380/150 kV della RTN, denominata "Caltanissetta 380", da inserire in entra - esce sul futuro elettrodotto RTN a 380 kV della RTN "Chiamonte Gulfi - Ciminna", nonché la condivisione dello stallo arrivo produttore della stazione RTN con più produttori come da disposizioni di Terna.



Impianto di messa a terra - Tutti gli aerogeneratori e le strutture metalliche in generale (ivi comprese le armature delle fondazioni) sono dotati di impianto di terra opportunamente dimensionato costituito da un anello in corda nuda di rame, con dispersori a picchetto in acciaio zincato e collegamenti di messa a terra. Tutto l'impianto sarà realizzato in conformità alle più aggiornate Norme CEI in materia di impianti elettrici.

Sistema di controllo e monitoraggio - Il sistema di gestione, controllo e monitoraggio degli aerogeneratori è provvisto di un'interfaccia uomo-macchina controllata da remoto e collegata, attraverso una rete di comunicazione dedicata, ai singoli apparecchi nonché alle eventuali stazioni anemometriche permanenti già realizzate e gestite dal Proponente.

Nel complesso la realizzazione dell'intervento comporta l'impermeabilizzazione di poco più di 2.895 m² di suolo per quel che riguarda il parco eolico, cui vanno aggiunti i 20.500 m² del piazzale pavimentato della Stazione utente di trasformazione (comprensiva dell'intera area a servizio anche di altri operatori).

Attività di cantierizzazione e messa in servizio dell'impianto - La realizzazione del parco eolico comporterà l'esecuzione delle seguenti attività: 1) adattamento della viabilità esistente e delle eventuali opere d'arte in essa presenti qualora la stessa non sia idonea al passaggio degli automezzi per il trasporto al sito eolico dei componenti e delle attrezzature; 2) allestimento dei cantieri per la rete viaria di accesso agli aerogeneratori; 3) realizzazione o adeguamento della viabilità di collegamento tra gli aerogeneratori ed esecuzione delle opere minori ad essa relative; 4) formazione dei piazzali per lo stoccaggio, la movimentazione ed il montaggio delle componenti degli aerogeneratori, con le relative opere civili necessarie alla loro realizzazione; 5) scavo e posa in opera delle fondazioni degli aerogeneratori; 6) scavo delle trincee per l'alloggiamento dei cavidotti; 7) montaggio degli aerogeneratori; Installazioni elettriche e messa in servizio dell'impianto; 8) smobilizzo delle aree di cantiere e ripristini ambientali.

Il Proponente ha assicurato che prima dell'inizio dei lavori verrà predisposto un dettagliato programma cronologico dello svolgimento dei medesimi, ovviamente compreso entro i termini contrattuali e coerente con le priorità indicate dalla D.L. Prima di iniziare qualsiasi fase di lavoro, l'Appaltatore dovrà chiedere ed ottenere esplicito benestare dalla D.L., e si impegnerà ad eseguire i lavori entro le aree autorizzate, divenendo economicamente e penalmente responsabile dei danni eventualmente arrecati a colture e cose nei terreni limitrofi oltre le aree.

Predisposizione delle aree di lavoro - Prima dell'inizio lavori, l'Appaltatore dovrà procedere all'individuazione mediante picchetti di tracciamento delle aree interessate da: adeguamenti della viabilità esistente al fine di consentire il transito del trasporto speciale; nuova viabilità per l'accesso alle aree di installazione degli aerogeneratori; tale viabilità, al netto dei ripristini ambientali, costituirà anche la viabilità di esercizio dell'impianto;

Aree di cantiere per l'installazione degli aerogeneratori; al netto del recupero ambientale, che interesserà circa il 70% del cantiere di installazione, qui insisterà il piazzale di esercizio dell'aerogeneratore i cui limiti verranno opportunamente indicati.

Il Proponente ha previsto la realizzazione di cantieri viari allo scopo di realizzare i necessari adeguamenti alla viabilità esistente; realizzare nuova viabilità ove necessario; installare il cavidotto interrato di connessione.

In fase di elaborazione del progetto esecutivo verrà definito in dettaglio l'itinerario di accesso al cantiere da parte dei mezzi speciali addetti al trasporto delle componenti degli aerogeneratori.



La posa del cavidotto interrato avverrà per tratte di circa 100 metri, precedute e seguite dall'opportuna segnaletica di cantiere e da semafori temporanei qualora fosse necessario organizzare una percorrenza a senso unico alternato. I cavi elettrici, rispetto ai piani finiti di strade o piazzali e alla quota del piano campagna, saranno posati negli scavi alla profondità definita negli elaborati di progetto o secondo indicazioni impartite in loco dalla D.L.

Aree di cantiere per l'installazione degli aerogeneratori - Le aree di cantiere per l'installazione delle turbine saranno 11, una per ogni aerogeneratore; esse si compongono tipicamente di un piazzale principale di 60 m x 40 m in cui verranno montate le gru per la movimentazione e l'assemblaggio delle componenti e di un'area di stoccaggio le cui dimensioni e posizionamento potranno variare rispetto alla configurazione tipica per garantire un inserimento ottimale nel territorio. In linea di massima e salvo piccole variazioni che potrebbero rendersi necessarie in fase di predisposizione, l'area di cantiere avrà una superficie complessiva variabile tra 3200 e 4200 m². Le aree in verde saranno soggette a recupero ambientale alla chiusura del cantiere.

La porzione del piazzale principale non soggetta a recupero ambientale sarà mantenuta e adibita a piazzale di esercizio permettendo una buona accessibilità alla turbina. Il piazzale di esercizio misurerà 30 m x 40 m.

Scavi, rilevati, rinterri e bonifiche - È prevista l'esecuzione - sia pure limitata alle opere assolutamente indispensabili - di scavi di vario genere e dimensione; i materiali provenienti dallo scavo, ove non siano utilizzabili perché ritenuti non adatti per il rinterro, dovranno essere portati a discarica. In ogni caso i materiali dovranno essere depositati a sufficiente distanza dallo scavo e non dovranno risultare di danno ai lavori, alle proprietà pubbliche o private ed al libero deflusso delle acque superficiali.

Il Proponente ha precisato che quando lo scavo interesserà sedi stradali provvederà a garantire la viabilità provvisoria, pedonale e carrabile mediante idonee passerelle metalliche che dovranno essere rimosse solo a rinterro avvenuto.

Gli scavi da effettuare per l'apertura di nuove sedi stradali, per l'allargamento e la riprofilatura, ove necessario al transito degli automezzi per il trasporto al sito delle attrezzature, della carreggiata della strada esistente e per la formazione di cassonetti stradali sono da considerarsi "di sbancamento". L'Appaltatore dovrà predisporre ogni misura necessaria a prevenire frane, scoscendimenti o smottamenti delle escavazioni, nonché a regimentare opportunamente le acque superficiali affinché non abbiano a riversarsi nello scavo.

Il Proponente ha previsto interventi di "bonifica" del terreno di sottofondo di rilevati o di sovrastrutture di strade o piazzali quando non si raggiungano sufficienti valori di compattazione espressi dal "modulo di deformazione" (MD). Analogamente, potrebbe essere necessario ricorrere ad interventi di bonifica per tratti di viabilità esistente ammalorati che dovranno far parte della rete viaria di servizio al parco eolico. In tutti questi casi, la bonifica consiste nella sostituzione di uno strato di terreno o di massicciata stradale dello spessore indicato in progetto con equivalente in misto granulare arido di cava.

La sistemazione finale del terreno dovrà consentire il deflusso delle acque meteoriche verso la zona di compluvio tramite profilatura, secondo quote e pendenze longitudinali e trasversali di progetto, evitando la formazione di contropendenze, di sacche e di ristagni.

Regimazione delle acque superficiali - Allo scopo di smaltire le acque superficiali prevenendo fenomeni erosivi concentrati o diffusi ovvero per abbassare il livello della falda di superficie ove troppo elevato il Proponente intende ricorrere all'uso di drenaggi superficiali costituiti da fossi di guardia o trincee drenanti, sviluppati



generalmente in direzione monte-valle e scaricanti direttamente in compluvi naturali od in altre opere di raccolta esistenti.

Recupero ambientale post-cantierizzazione – Alla fine dei lavori il Proponente ha previsto la rimozione dell'impianto di cantiere e di tutte le opere provvisorie (quali protezioni, ponteggi, slarghi, adattamenti, piste, puntellature, opere di sostegno, etc.).

Allo smantellamento del cantiere e all'accurata pulizia dell'area seguiranno gli interventi di recupero ambientale di seguito descritti che interesseranno: le aree dei piazzali di montaggio eccedenti l'impronta del futuro piazzale di esercizio; le aree di manovra o le aree di innesto o raccordo della viabilità di cantiere non più necessarie nella fase di esercizio, così come eventuali tratti di piste di cantiere non necessari alla fase di esercizio; le eventuali sistemazioni temporanee di corsi d'acqua (attraversamenti idrici); le eventuali aree soggette a rimodulazione del suolo con o senza opere temporanee di stabilizzazione dei pendii.

Attività di manutenzione ordinaria del parco eolico - Gli interventi di manutenzione degli impianti eolici riguarderanno: la manutenzione alla base della torre; la manutenzione in navicella; l'ispezione delle pale; la manutenzione della viabilità e piazzole di esercizio.

Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria verranno eseguiti da ditte specializzate almeno due volte l'anno.

Attività di dismissione dell'impianto - Lo smantellamento dell'impianto alla fine della sua vita utile avverrà nel rispetto delle norme di sicurezza.

E' prevista la disconnessione dell'intero impianto dalla rete elettrica. Nel caso in cui durante la dismissione dell'impianto dovesse emergere il rischio di erosioni superficiali e di squilibrio di coltri detritiche, per i necessari ripristini geomorfologici il Proponente ha precisato che ricorrerà a tecniche di ingegneria naturalistica finalizzate ad annullare tempestivamente l'insorgenza di predetti fenomeni, accordando preferenza all'uso di materiale vivo o comunque naturale (idrosemina, vimate, fascinate, etc.).

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il Proponente ha prodotto il "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo".

Il Proponente ha precisato che le opere di progetto e le aree interessate dagli scavi sono esterne ai siti potenzialmente inquinati individuati dal Piano Regionale delle Bonifiche della Regione Sicilia e al di fuori delle aree SIN individuate sul territorio siculo e per l'esecuzione della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo si procederà in conformità a quanto indicato negli allegati 2 e 4 del DPR 120/2017.

Secondo quanto previsto nell'allegato 4 al DPR 120/2017, i campioni saranno portati in laboratorio o da destinare ad analisi in campo, ricavati da scavi specifici con il metodo della quartatura o dalle carote di risulta dai sondaggi geologici, saranno privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio saranno condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione sarà determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm). Qualora si dovesse avere evidenza di una contaminazione antropica anche del sopravaglio le determinazioni analitiche saranno condotte sull'intero campione, compresa la frazione granulometrica superiore ai 2 cm, e la concentrazione sarà riferita allo stesso.



Ai fini della caratterizzazione ambientale, adottando anche un criterio di tipo ragionato, il Proponente ha previsto di eseguire il piano di campionamento in corrispondenza degli aerogeneratori per i quali le superfici di scavo (fondazioni e aree necessarie al montaggio dell'aerogeneratore e allo stoccaggio delle pale) sono minori di 2500 mq e saranno previsti 3 punti di campionamento.

“Il singolo sito di scavo e di riutilizzo è individuato in base a quanto definito nella Delibera n. 54/2019 del Consiglio SNPA – Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente. In particolare, ci si è attenuti alla definizione riportata al paragrafo 2.2 della Delibera ed è stato considerato “sito” “l’area cantierata caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità”.

In relazione ai cavidotti nelle parti di tracciato esterne ai siti di realizzazione degli aerogeneratori (sostanzialmente i tracciati lungo le strade esistenti o su terreno agricolo), il Proponente ha precisato che il materiale scavato per la realizzazione della trincea di alloggiamento dei cavi non sarà movimentato ma abbancato in adiacenza allo scavo stesso; il riutilizzo di tali terreni è legato alla richiusura della trincea di scavo e avverrà esattamente nel sito in cui il terreno è stato escavato.

Per la realizzazione delle piazzole, delle opere di fondazione delle turbine, per la viabilità di progetto in avvicinamento alle stesse e per gli adeguamenti temporanei il Proponente ha previsto i volumi di scavo, come è stato riportato nella tabella:

Sito	Plinto		Pali di fondazione		Piazzola		Nuove strade		Allargamenti temporanei		Totale	
	Vegetale	Sottofondo	Vegetale	Sottofondo	Vegetale	Sottofondo	Vegetale	Sottofondo	Vegetale	Sottofondo	Vegetale	Sottofondo
Sito T1	527,28	2272,03	0	633,4	1420	0	625	3000	300	0	2872,28	5905,43
Sito T2	527,28	2272,03	0	633,4	1570	0	800	3840	329,5	0	3226,78	6745,43
Sito T3	527,28	2272,03	0	633,4	1530,7	0	670	3216	309	0	3036,98	6121,43
Sito T4	527,28	2272,03	0	633,4	1383	0	1390	6672	363,5	0	3663,78	9577,43
Sito T5	527,28	2272,03	0	633,4	1422,66	0	1850,06	8880	441,5	0	4241,5	11785,43
Sito T6	527,28	2272,03	0	633,4	1401,5	0	4315	20712	350	0	6593,78	23617,43
Sito T7	527,28	2272,03	0	633,4	1350	0	2705	12984	200	0	4782,28	15889,43
Sito T8	527,28	2272,03	0	633,4	1348	0	600	2880	340	0	2815,28	5785,43
Sito T9	527,28	2272,03	0	633,4	1478	0	1425	6840	300	0	3730,28	9745,43
Sito T10	527,28	2272,03	0	633,4	1389	0	900	4320	400	0	3216,28	7225,43
Sito T11	527,28	2272,03	0	633,4	1260	0	5790	27792	350	0	7927,28	30697,43

CONSIDERATO che, secondo le previsioni del piano preliminare di utilizzo delle terre rocce da scavo, il terreno proveniente dagli scavi necessari alla realizzazione delle opere di progetto verrà utilizzato in parte per contribuire alla costruzione dell'impianto eolico e per l'esecuzione dei ripristini ambientali e che sarà conferito in discarica solo il terreno in esubero non riutilizzabile in sito.

Per quanto riguarda la massicciata che deriverà dalla dismissione di tutte le opere temporanee, il Proponente ha precisato che verrà in parte riutilizzata per la sistemazione delle strade a servizio dell'impianto; quella in esubero sarà conferita a discarica/centri di recupero.

Per escludere i terreni di risulta degli scavi dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, in fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio dei lavori, il Proponente intende effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione



ai fini dell'utilizzo allo stato naturale.

Il Proponente ha fatto presente che redigerà, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui saranno definite le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce; la quantità delle terre e rocce da riutilizzare; la collocazione e la durata dei depositi delle terre e rocce da scavo; la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi non tecnica, in relazione alla scelta del sito ha precisato che la scelta è avvenuta per ordini di ragioni: *a) Dallo studio anemologico si rileva una produzione annua media netta attesa pari a circa 2.150 ore equivalenti di funzionamento; b) Con riferimento all'analisi delle aree non idonee si è rilevato che la zona scelta per la installazione del nuovo impianto è praticamente scevra da vincoli.*

CONSIDERATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale non ha valutato la possibilità di soluzioni alternative, soffermandosi solo sulla alternativa zero, ossia la non realizzazione dell'impianto.

Secondo il Proponente l'alternativa zero comporta la rinuncia alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili, FER. Ma come noto dalla SEN, l'obiettivo principe della strategia comunitaria è quello di ridurre la produzione di energia da fonti fossili. Quindi produrre energia da FER significa ridurre emissioni di CO₂ (principale gas climalterante) (cfr. pag. 27 della Relazione "Sintesi non Tecnica")

Il Proponente ha concluso che "la realizzazione del nuovo impianto nei siti individuati è la migliore soluzione, attesa: l'analisi vincolistica effettuata, le tecnologie ad oggi disponibili per la massimizzazione della produzione di energia da FER".

3 - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE -

CONSIDERATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale, prima di entrare nel merito dell'impatto ambientale del progetto in relazione alle singole componenti ha precisato che *dall'analisi del progetto e delle sue fasi di vita è possibile isolare le azioni connesse alla sua realizzazione, esercizio e dismissione in grado di generare impatto sulle molteplici componenti ambientali. Tali azioni sono riassunte nella tabella che segue, distinte per fase di vita del progetto e per tipologia di opera (aerogeneratori ed opere accessorie a terra).*

Attività afferenti alle diverse fasi di vita del progetto			
	Cantierizzazione	Esercizio	Dismissione
Attività di carattere generale	<ul style="list-style-type: none">• Allestimento del cantiere• Adeguamenti temporanei della viabilità per il trasporto eccezionale di componenti• Fruizione del cantiere• Scavi e movimenti terra• Recupero/ripristini ambientali	<ul style="list-style-type: none">• Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto	<ul style="list-style-type: none">• Allestimento del cantiere di dismissione• Adeguamenti temporanei della viabilità per il trasporto eccezionale di componenti• Fruizione del cantiere• Ripristino morfologico e ambientale



Aerogeneratori	<ul style="list-style-type: none">• Posa in opera delle fondazioni• Montaggio degli aerogeneratori	<ul style="list-style-type: none">• Presenza fisica degli aerogeneratori• Funzionamento degli aerogeneratori	<ul style="list-style-type: none">• Smontaggio aerogeneratori• Demolizione delle fondazioni entro i primi metri di profondità
Opere accessorie	<ul style="list-style-type: none">• Realizzazione o adeguamento della viabilità di esercizio• Realizzazione della SSE utente di trasformazione 30/150 kV• Scavo e posa del cavidotto di connessione	<ul style="list-style-type: none">• Presenza fisica e fruizione delle piste di impianto da parte di addetti all'impianto e proprietari dei fondi serviti	<ul style="list-style-type: none">• Dismissione delle piste di impianto e ripristino ambientale• Dismissione del cavidotto di connessione• Dismissione dello stallo produttore della Società proponente della SSE utente di trasformazione

Il Proponente, “una volta individuate le principali attività legate al progetto, sono state determinate le tipologie di impatto che queste possono generare sulle diverse componenti ambientali, ipotizzando contestualmente una prima stima qualitativa della loro significatività.

La correlazione tra azioni e componenti ambientali risulta nella seguente matrice di valutazione, check-list bidimensionale in cui la lista di attività di progetto (fattori) viene messa in relazione con una lista di impatti potenziali sulle diverse componenti. Verranno quindi descritti gli impatti potenziali individuati per tipologia, argomentandone una prima stima di significatività e introducendo le eventuali misure di mitigazione messe in atto per contenerne gli effetti”.

Atmosfera

Fase di cantierizzazione: Secondo il Proponente l'interazione tra il progetto e l'atmosfera in fase di cantiere è essenzialmente dovuta all'impatto potenziale sulla qualità dell'aria in seguito a: emissioni di veicoli leggeri e pesanti e dei mezzi meccanici impiegati; sollevamento di polveri in occasione di movimenti terra.

Le emissioni di inquinanti in atmosfera saranno discontinue, spazialmente circoscritte e di durata limitata. Il Proponente ha previsto idonee misure di mitigazione (manutenzione regolare dei mezzi, limitazione della velocità dei mezzi in cantiere, bagnatura periodica dei terreni ecc..).

Fase di esercizio: Le attività manutentive in fase di esercizio richiedono un uso di mezzi di trasporto saltuario. Non si prevedono impatti negativi significativi sulla qualità dell'aria rispetto allo scenario base. In questa fase non sono state previste misure di mitigazione.

Fase di dismissione: Anche in questa fase l'interazione tra progetto e atmosfera sarà legata alle polveri sollevate a seguito della movimentazione della terra. Il Proponente ha previsto idonee misure di mitigazione

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo – qualità dell'acqua

Fase di cantierizzazione: Il Proponente ha affermato che non sono previsti scarichi idrici diretti e indiretti di alcun tipo in corpi idrici superficiali e sotterranei. Il cantiere sarà dotato di bagni chimici i cui reflui saranno smaltiti dalla ditta fornitrice.



Il Proponente ha precisato che prima dell'inizio dei lavori provvederà a redigere un elenco delle sostanze chimiche di sintesi necessarie alle attività di cantiere, accertandone il livello di pericolosità e definendo le modalità di movimentazione, manipolazione e stoccaggio; individuare le aree o strutture di cantiere più idonee al deposito delle sostanze nonché gli accorgimenti necessari ad evitarne alterazioni o sversamenti accidentali.

Fase di esercizio: L'attività dell'impianto non genera alcun impatto potenziale negativo sulla qualità dell'acqua. Tutti i trasformatori ad olio impiegati sono dotati di vasca per la raccolta di fuoriuscite accidentali di olio.

Fase di dismissione: Non sono previsti scarichi idrici diretti e indiretti di alcun tipo in corpi idrici superficiali e sotterranei. Il cantiere sarà dotato di bagni chimici i cui reflui saranno smaltiti dalla ditta fornitrice.

Il Proponente ha precisato che prima dell'inizio dei lavori di dismissione provvederà a redigere un elenco delle sostanze chimiche di sintesi necessarie alle attività di cantiere, accertandone il livello di pericolosità e definendo le modalità di movimentazione, manipolazione e stoccaggio; individuare le aree o strutture di cantiere più idonee al deposito delle sostanze nonché gli accorgimenti necessari ad evitarne alterazioni o sversamenti accidentali.

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo - Consumo risorsa idrica

Fase di cantierizzazione: Il consumo di acqua per la realizzazione dell'impianto è legato principalmente alle seguenti attività: Consumo per uso sanitario da parte della manodopera di cantiere; Acqua per bagnatura di piste e piazzali; Acqua per il lavaggio di ruote o altre parti di automezzi o componenti ove necessario; Miscelazione del calcestruzzo. Il Proponente ha affermato che verrà fatto un uso responsabile

Fase di esercizio: L'esercizio dell'impianto non prevede alcun consumo della risorsa idrica. Non sono previste misure di mitigazione

Fase di dismissione: Il consumo dell'acqua è analogo a quello della fase di cantierizzazione. Si potrà procedere all'utilizzo dell'acqua per l'irrigazione delle piantumazioni legate al ripristino ambientale.

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo - Idrologia superficiale

Fase di cantierizzazione: Secondo il Proponente la realizzazione dei piazzali di cantiere alla quota di progetto può determinare la rimodellazione del terreno, tuttavia non verrà in alcun modo alterato il naturale deflusso delle acque, garantendone la continuità.

Opere di mitigazione sono: Ripristino ambientale di impluvi o fossi a monte e a valle delle eventuali opere di attraversamento idraulico, sia di nuova realizzazione che esistenti e soggette a miglioramento.

Fase di esercizio: Durante la fase di esercizio il funzionamento e la periodica manutenzione delle opere idrauliche assicureranno la permanenza dell'invarianza idraulica dell'intervento, con un impatto positivo sull'idrologia di superficie rispetto allo scenario zero privo di manutenzione.

Il Proponente ha previsto una manutenzione periodica delle opere idrauliche, dettagliatamente descritta nel Piano di gestione e manutenzione.

Fase di dismissione: La fase di dismissione non richiederà interventi aggiuntivi rispetto a quelli già realizzati nella fase di cantiere. Alla dismissione inoltre seguirà il completo ripristino ambientale dei luoghi.

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo - Idrologia sotterranea



Il Proponente in tutte le fasi di cantierizzazione, esercizio e dismissione ha escluso impatti sull'idrologia sotterranea da parte delle opere di fondazione degli aerogeneratori.

Un impatto indiretto sulle acque sotterranee può essere dovuto al consumo di suolo (riduzione della capacità di ricarica della falda). Il consumo (impermeabilizzazione) di suolo tanto in fase di cantiere che di esercizio è limitato ai soli basamenti degli aerogeneratori ed è dunque del tutto trascurabile.

Il Proponente ha precisato che, quale opere/intervento di mitigazione, sarà l'uso di pavimentazioni permeabili per piste e piazzali di cantiere e di esercizio. In fase di dismissione i basamenti in calcestruzzo degli aerogeneratori verranno demoliti.

Suolo e sottosuolo - Occupazione di suolo

Fase di cantierizzazione: L'impatto è determinato dalla sostituzione di uso del suolo in seguito alla realizzazione di piste e piazzali. Pur territorialmente contenuto e poco significativo dal punto di vista ecologico, il Proponente ha valutato questo impatto come di media entità anche per la trasformazione percettiva del paesaggio che comporta.

Opere di mitigazione previste saranno la minimizzazione della superficie dei piazzali di cantiere in fase di progetto; il recupero ambientale del 63-72% dei piazzali di cantiere; nessun ricorso ad aree esterne all'area di cantiere per il deposito di materiali o per qualsiasi altra attività.

Fase di esercizio: L'impatto è determinato dal mantenimento del piazzale di esercizio e delle piste di accesso di nuova realizzazione.

Misure di mitigazione: Compatibilmente con le altre esigenze tecniche e la disponibilità delle aree, i piazzali saranno posizionati in modo da coinvolgere il meno possibile colture legnose.

Fase di dismissione: In fase di dismissione potrà essere necessario estendere nuovamente il piazzale di cantiere. La dismissione dell'impianto, tuttavia, a detta del Proponente terminerà con il completo ripristino ambientale dei luoghi.

Opere di mitigazione/compensazioni: Non si farà ricorso ad aree esterne a quelle di cantiere per il deposito di materiali o qualsiasi altra attività. Alla fase di dismissione seguirà inoltre il completo ripristino dei luoghi.

Suolo e sottosuolo - Consumo di suolo

Fase di cantierizzazione: Il consumo di suolo generato dall'intervento secondo il Proponente sarà minimo e relativo soltanto all'impronta delle piastre di fondazione degli aerogeneratori. Non sono previste altre opere a terra che richiedano l'impermeabilizzazione di superfici. Soltanto la stazione utente di trasformazione, prossima al punto di connessione alla RTN, richiederà la realizzazione di un piazzale pavimentato.

Misure di contenimento previste: L'ampio utilizzo di pavimentazioni permeabili (misto stabilizzato di cava) per piste e piazzali permetterà di ridurre al minimo il consumo di suolo.

Fase di dismissione: Il Proponente in questa fase ha previsto lo smontaggio delle turbine. Il ripristino ambientale comprende la ricostituzione dello strato di suolo fertile ovunque esso sia stato rimosso o alterato a seguito dell'intervento.

Suolo e sottosuolo – Morfologia



Fase di cantierizzazione: La realizzazione dei piazzali di cantiere comporterà, a seconda della localizzazione, adattamenti della morfologia del terreno al fine di ottenere le superfici orizzontali necessarie alle varie attività. Anche la realizzazione della viabilità di cantiere (largamente coincidente con quella di esercizio) potrà richiedere movimenti terra per il corretto inserimento plano-altimetrico della strada.

Fase di esercizio: Per la fase di esercizio, considerata la progressiva integrazione nel paesaggio delle aree e dei pendii inerbiti l'impatto complessivo può ritenersi, secondo il Proponente, più basso.

Fase di dismissione: La fase di dismissione non determinerà alcun impatto aggiuntivo sulla morfologia del terreno. Al contrario, in questa fase terminerà con il ripristino ambientale dei luoghi.

Opere di mitigazione: Riguardo alla viabilità di impianto il Proponente ha affermato che ritiene di utilizzare il più possibile tracciati già esistenti. La dimensione dei piazzali sarà limitata in fase di progettazione.

Suolo e sottosuolo – Sottosuolo

Fase di cantierizzazione: L'impatto del cantiere sul sottosuolo, secondo il Proponente, sarà limitato agli scavi necessari all'inserimento topografico delle opere; tracciamento della nuova viabilità o adattamento del sottofondo della viabilità esistente, ed allo scavo della trincea per il cavidotto di connessione.

La posa in opera delle fondazioni degli aerogeneratori richiederà invece uno scavo (fino a circa 2,5 m dal P.C.) per la piastra di fondazione ed una trivellazione per la posa in opera dei pali di fondazione.

Fase di esercizio: l'impianto non genererà alcun impatto sul sottosuolo.

Fase di dismissione: Le escavazioni necessarie in fase di dismissione sono quelle necessarie allo smantellamento di piste e piazzali, del cavidotto e delle piastre di fondazione degli aerogeneratori ed al ripristino ambientale dei luoghi.

Interventi di mitigazione/compensazione: L'uso di viabilità esistente per l'accesso all'impianto consente di contenere la necessità di movimenti terra. La dimensione contenuta dei piazzali riduce la necessità di movimenti terra. Il progetto persegue l'obiettivo di compensazione locale di scavi e riporti per ridurre i movimenti terra. La gestione delle terre e rocce da scavo avverrà sulla base del Piano di gestione appositamente redatto, in conformità alla normativa vigente.

Suolo e sottosuolo - Contaminazione di suolo

Fase di cantierizzazione: La contaminazione di suolo in fase di cantierizzazione si potrà verificare solo per sversamento accidentale di sostanze impiegate nelle lavorazioni (vernici, lubrificanti, additivi, combustibili etc.). Il Proponente ha affermato che tale circostanza è una possibilità remota dal momento che gli sversamenti sarebbero di modesta entità e facilmente contenibili assicurando la pronta rimozione dello strato di suolo contaminato.

Fase di esercizio: In fase di esercizio non si presenta alcun rischio di contaminazione accidentale del suolo. Tutti i trasformatori ad olio impiegati saranno dotati di vasca per la raccolta di fuoriuscite accidentali di olio.

Misure di contenimento o mitigazioni: Eventuali sostanze pericolose andranno stoccate, trasportate e maneggiate secondo le prescrizioni di legge e le indicazioni del produttore. La manutenzione di mezzi di trasporto e di cantiere potrà avvenire solo in officine meccaniche autorizzate.



Suolo e sottosuolo – Rifiuti

Fase di cantierizzazione: La produzione di rifiuti in fase di cantiere può essere relativa: alla sostituzione di parti; alla dismissione di elementi usurati; agli imballaggi e protezioni di vario tipo; agli sfridi ed altri materiali di risulta delle lavorazioni; alle terre e rocce di scavo da conferire a discarica; ai rifiuti solidi urbani prodotti dal personale di cantiere.

Fase di esercizio: In fase di esercizio non sarà prevista la generazione di alcun rifiuto. Eventuali rifiuti prodotti durante la manutenzione verranno smaltiti dalla ditta incaricata.

Fase di dismissione: Il Proponente ha precisato che in fase di dismissione vi sarà una minore produzione di rifiuti da imballaggi e, per contro, la produzione di rifiuti provenienti dalle demolizioni e dal conferimento a discarica di materiali terrosi. L'impatto sarà minimo in virtù dell'alto grado di riciclabilità delle componenti e della natura inerte dei rifiuti.

Tutti i rifiuti prodotti durante la fase di cantiere andranno classificati e gestiti attraverso uno specifico Piano di Gestione dei Rifiuti che assicuri il rispetto degli obblighi di legge e dei regolamenti locali in vigore. La gestione delle terre e rocce da scavo avverrà sulla base del Piano di gestione appositamente redatto, in conformità alla normativa vigente. Alla fine dei lavori dovrà procedersi ad una accurata pulizia dell'area.

Ecosistema – Flora

Fase di cantierizzazione: L'impatto potenziale sulla flora in fase di cantierizzazione è legato alla sostituzione della vegetazione esistente con le superfici di piste e piazzali di cantiere.

Fase di esercizio: L'esercizio dell'impianto non determina di per sé impatti negativi sulla flora. Secondo il Proponente lo smorzamento del vento a valle della turbina potrà favorire lo sviluppo della vegetazione.

Fase di dismissione: L'impatto sulla flora è relativo soltanto al temporaneo utilizzo dei piazzali inerbiti per le operazioni di dismissione. La dismissione terminerà con il completo ripristino ambientale dei luoghi.

Mitigazioni: Le piste di cantiere ricalcano il più possibile tracciati viari esistenti. Eventuali pendii risultanti dall'inserimento plano- altimetrico di piste e piazzali verranno inerbiti con mix di specie locali.

Ecosistema - Fauna terrestre e anfibia

Fase di cantierizzazione: L'impatto potenziale sulla fauna terrestre in fase di cantiere è riconducibile alla: perdita temporanea di habitat per l'occupazione fisica del cantiere e per il disturbo arrecato dalle lavorazioni; inserimento di nuove piste ed aumento del traffico locale con conseguente aumento del rischio di collisione tra veicoli e piccoli animali.

Si tratta in ogni caso, secondo il Proponente, di impatti circoscritti, temporanei e reversibili, tanto più che non si rinvenivano aree di particolare interesse faunistico nei pressi delle aree di cantiere o limitrofe alle piste di accesso.

Fase di esercizio: L'impatto potenziale sulla fauna terrestre in fase di esercizio è poco significativo e risultante prevalentemente da una certa frammentazione dell'habitat dovuta alle piste.

Fase di dismissione: Gli impatti sono analoghi a quelli della fase di cantierizzazione.



Mitigazioni: Le lavorazioni più impegnative riguardano principalmente l'uso di gru fisse (gru principale) o mobili ma con ridotti movimenti al suolo. Lungo le piste di cantiere verranno posizionati cartelli segnaletici di pericolo di attraversamento di piccola fauna selvatica.

Ecosistema - Avifauna e chiropteri

Fase di cantierizzazione: L'impatto potenziale sulla fauna avicola in fase di cantiere sarà circoscritto al possibile disturbo introdotto dal cantiere stesso (allontanamento temporaneo di specie dall'area, con perdita temporanea di habitat). Si tratta di un impatto temporaneo e in gran parte reversibile.

Fase di esercizio: Si considerano due tipologie di impatto potenziale negativo sull'avifauna degli aerogeneratori in funzione: La potenziale interferenza con il volo risultante nella possibilità di collisione dei volatili con le pale in rotazione. Il potenziale effetto di abbandono dell'habitat dovuto alla percezione degli aerogeneratori come elemento di disturbo.

Mitigazioni/compensazioni: Il Proponente ha affermato che non sarà ammessa l'occupazione di aree esterne a quelle di cantiere; andrà assicurato il rispetto delle norme e regolamenti locali vigenti in tema di rumore. Le lavorazioni di maggiore impatto in termini di rumorosità e ingombro dello spazio aereo verranno svolte all'infuori dei picchi annuali di migrazione degli uccelli (tipicamente in primavera ed autunno) e della stagione riproduttiva degli stessi.

Ecosistema – Biotopi

Fase di cantierizzazione: L'impatto potenziale del cantiere sull'ecosistema può ascrivere a: perdita di habitat per l'allestimento del cantiere; abbandono temporaneo dell'habitat per il disturbo causato dalle attività svolte nel cantiere; frammentazione spaziale determinata dalla presenza stessa del cantiere e delle piste di accesso. Nella fattispecie, le aree di cantiere insistono su terreni agricoli: non vi sarà perdita di habitat di pregio o particolare rarità. Gli altri impatti saranno temporanei e reversibili.

Fase di esercizio: L'impatto potenziale sull'ecosistema in fase di esercizio può ritenersi trascurabile in virtù delle caratteristiche spaziali e dimensionali del parco eolico.

Mitigazioni: Il Proponente ha previsto l'utilizzo di aerogeneratori a ridotta rumorosità e regolare manutenzione dell'impianto. Nessuna recinzione attorno a piste e piazzali per mantenere la continuità territoriale.

Ambiente fisico - Rumore e Vibrazioni

Fase di cantierizzazione: In fase di cantierizzazione si avrà generazione di rumore in seguito a: transito dei mezzi di cantiere; transito dei mezzi per l'approvvigionamento di materiali e componenti; lavorazioni di cantiere.

Fase di esercizio: Impatto potenziale per il rumore generato dagli organi rotanti dell'aerogeneratore. In considerazione del contesto fisico e della distanza dei potenziali ricettori l'impatto appare poco significativo.

Fase di dismissione: In fase di cantierizzazione si avrà generazione di rumore in seguito a: transito dei mezzi di cantiere; transito dei mezzi per lo smaltimento di materiali e componenti; lavorazioni di cantiere, in particolare demolizioni. Le demolizioni potranno comportare la generazione di vibrazioni e rumori.

Mitigazioni: Il Proponente ha previsto una accurata pianificazione di viaggi per e dal cantiere. Utilizzo di veicoli e mezzi in buone condizioni e regolare manutenzione degli stessi. Concentrazione delle attività maggiormente



emissive in periodi dell'anno di minore attività biologica. Rispetto delle fasce orarie, della normativa e dei regolamenti locali in materia di rumore e vibrazioni.

Ambiente fisico - Radiazioni non ionizzanti

Fase di cantierizzazione: Il Proponente ha precisato che è un impatto non applicabile nella fase di cantierizzazione e nella fase di dismissione.

Fase di esercizio: Impatto potenziale legato alla generazione di campi elettromagnetici a seguito del funzionamento degli aerogeneratori e della stazione utente di trasformazione.

Mitigazioni/compensazioni: I cavidotti saranno interrati.

Sistema antropico - Trasporti e traffico veicolare

Fase di cantierizzazione: L'attività di cantiere presenta un impatto potenziale sul traffico locale dovuto alla circolazione dei mezzi necessari alla realizzazione dell'opera. La posa del cavidotto interrato di connessione potrà determinare deviazioni del traffico veicolare o restringimenti di carreggiata. Si tratta di un impatto limitato nel tempo e reversibile.

Fase di esercizio: Nessun impatto significativo sui trasporti ed il traffico locale deriverà dalla fase di esercizio. Si ipotizza un impatto positivo sull'accessibilità dei fondi agricoli grazie alla possibilità di utilizzare le piste di impianto.

Fase di dismissione: In fase di dismissione il Proponente fa presente che valuterà la possibilità di raggiungere accordi con i Comuni interessati dal parco eolico per il mantenimento delle piste di nuova realizzazione a servizio dei fondi agricoli.

Misure di contenimento/mitigazioni: L'impatto maggiore sul traffico è determinato dal trasporto eccezionale delle componenti delle turbine; questo sarà tuttavia scortato dalle forze dell'ordine. Piazzali di sosta temporaneamente allocati ogni 5 km circa faciliteranno il trasporto. La cantierizzazione del cavidotto avverrà per tratte della lunghezza massima di circa 100 metri per minimizzare i disagi ed eventuali incolonnamenti dovuti al senso unico alternato.

Sistema antropico – Agricoltura

Fase di cantierizzazione: La cantierizzazione genera un impatto potenziale negativo sulle attività agricole a causa di: Incremento di traffico sulla viabilità locale; Occupazione temporanea di suolo agricolo; Sollevamento di polveri.

Fase di esercizio: La presenza dell'impianto determina una certa sottrazione di suolo agricolo. A fronte di questa sottrazione di suolo coltivabile va considerata la realizzazione di nuove piste di accesso ai fondi ed il miglioramento delle esistenti, che si traduce in un vantaggio per gli operatori agricoli.

Misure di contenimento o mitigazioni: Eventuali sostanze pericolose andranno stoccate, trasportate e maneggiate secondo le prescrizioni di legge e le indicazioni del produttore. La manutenzione di mezzi di trasporto e di cantiere potrà avvenire solo in officine meccaniche autorizzate.

Il ripristino ambientale comprende la ricostituzione dello strato di suolo fertile ovunque esso sia stato rimosso o alterato a seguito dell'intervento.



Sistema antropico - Salute pubblica

Fase di cantierizzazione: il cantiere determina un impatto potenzialmente negativo sulla salute pubblica determinato da: emissioni inquinanti in atmosfera; emissioni di rumore; sollevamento di polveri.

Si tratta di impatti che per durata temporale, reversibilità e distanza da recettori sensibili, sono stati considerati dal Proponente come trascurabili.

Fase di esercizio: i fattori di maggior rilievo in termini di impatto potenziale sulla salute pubblica sono la generazione di rumore e lo shadow flickering, analizzati nell'allegato "PRORL0027-Relazione sullo Shadow Flickering".

Fase di dismissione: il cantiere potrà avere un impatto negativo sulla salute pubblica determinato principalmente dalle emissioni in atmosfera; dalle emissioni di rumore; dal sollevamento di polveri.

Si tratta di impatti che, per durata temporale, reversibilità e distanza da recettori sensibili, sono stati ritenuti trascurabili.

Il Proponente ha previsto quali misure di contenimento o mitigazione dell'impatto: un'accurata manutenzione di mezzi e veicoli di cantiere; la bagnatura di piste e piazzali in particolare nella stagione asciutta; la pulizia periodica delle ruote di mezzi e veicoli di cantiere.

Paesaggio e patrimonio storico-artistico – aspetti percettivi del paesaggio

Fase di cantierizzazione: La cantierizzazione avrà un impatto temporaneo potenziale sulla percezione del paesaggio dovuto all'inserimento del cantiere in un contesto prettamente agricolo

Fase di esercizio: La presenza fisica delle turbine determinerà una alterazione degli aspetti percettivi del paesaggio per tutta la vita utile dell'impianto. La presenza di nuove piste di accesso all'impianto costituisce anch'essa un nuovo segno nel paesaggio.

Fase di dismissione: Il Proponente ha precisato che per la fase di dismissione valgono le considerazioni descritte per la fase di cantierizzazione. La fase di dismissione terminerà con il ripristino dei luoghi.

Il Proponente, in relazione alle misure di contenimento, ha precisato che: nessuna area esterna al cantiere verrà utilizzata, sia pure temporaneamente, per qualsivoglia attività; verranno utilizzati materiali naturali locali o comunque affini al contesto naturale per rivestimenti o esecuzione delle opere civili accessori; le piste e piazzali in stabilizzato di cava, saranno realizzate con effetto cromatico affine a quello delle strade bianche esistenti; la disposizione spaziale delle turbine, né troppo ravvicinate né troppo distanti, faciliterà la percezione unitaria dell'impianto senza determinare un eccessivo "effetto cluster".

Paesaggio e patrimonio storico-artistico | Beni culturali

Il Proponente ha ribadito che il parco eolico non interferisce direttamente con beni culturali o beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004. L'impatto su visuali godibili da beni culturali è indagato nell'ambito della Relazione paesaggistica e della Relazione sugli impatti cumulati.

4 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE -



CONSIDERATO che il Proponente ha chiarito che l'attività di monitoraggio delle singole componenti ambientali verrà fatta in conformità alla normativa di settore vigente ed alle linee guida nazionali o regionali specifiche, tanto per criteri, strumenti e tecniche del monitoraggio quanto per l'individuazione di valori soglia e limite delle grandezze rilevate.

Il PMA redatto dal Proponente ha definito le attività di monitoraggio nelle diverse fasi di seguito descritte:

Ante-operam (A.O.): si tratta della fase anteriore all'inizio dei lavori per la realizzazione dell'intervento. Il monitoraggio in questa fase è indispensabile alla descrizione dello stato di fatto, rappresentativo delle condizioni iniziali delle varie componenti ambientali;

In corso d'opera (C.O.): si tratta della fase di installazione e svolgimento del cantiere, fino alla sua totale dismissione e restituzione dei luoghi alla loro funzione di progetto. Questa fase il monitoraggio individua le variazioni delle caratteristiche delle componenti ambientali dovute alla presenza del cantiere, della manodopera e dei mezzi meccanici e dalle lavorazioni;

Post-operam (P.O.) o esercizio: questa fase è relativa agli anni successivi all'entrata in esercizio dell'impianto.

Si riportano di seguito le componenti ambientali sulle quali il Proponente ha precisato che intenderà effettuare il monitoraggio ambientale: Atmosfera e clima; Ambiente idrico; Suolo e sottosuolo; Rumore; Campi elettromagnetici; Vibrazioni; Ecosistemi e biodiversità; Paesaggio; Rifiuti.

Il Proponente ha fatto presente che le componenti/fattori ambientali esaminati sono sostanzialmente quelle indicate dal D.P.C.M 27.12.1988 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6, L. 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M 10 agosto 1988, n. 377" che, tuttavia, potranno subire successivi aggiornamenti, in relazione all'emanazione delle nuove norme tecniche.

COMPONENTE ATMOSFERA E CLIMA

Il Piano di Monitoraggio Ambientale per il comparto atmosfera è finalizzato a monitorare lo stato di qualità dell'aria nelle fasi *ante operam*, *in corso d'opera* e *post operam*.

Il Proponente ha precisato che un impianto eolico, durante il suo funzionamento, non rilascia sostanze inquinanti e non produce alterazioni dirette o effetti negativi sul comparto atmosfera; al contrario l'installazione di un impianto ad energia eolica permette di beneficiare delle mancate emissioni di sostanze inquinanti, tipiche di altri tipi di impianti di produzione di energia, pertanto il monitoraggio della qualità dell'aria è significativo principalmente in fase di cantiere (costruzione e dismissione).

Nella fase ante operam il monitoraggio della qualità dell'aria verrà eseguito prima dell'inizio delle attività di cantiere (anche nelle fasi preparatorie).

Nella fase in corso d'opera il monitoraggio della qualità dell'aria verrà svolto durante i lavori di cantierizzazione.

Nella fase post operam non è stato previsto alcun monitoraggio.



COMPONENTE AMBIENTE IDRICO

Dall'esame della cartografia del PTA emerge che le opere previste dal progetto non presentano interferenze di sorta con il sistema idrico sotterraneo o superficiale, né con infrastrutture per l'accumulo o il trasporto idrico o con stazioni di monitoraggio individuate dal Piano di Tutela delle Acque. Inoltre, le turbine non ricadono in aree di ricarica dei corpi idrici.

Nella fase ante operam il Proponente procederà alla ricognizione sull'area interessata alla realizzazione dell'impianto eolico in progetto.

Nella fase in corso d'opera il Proponente effettuerà il monitoraggio per tutta la durata dei lavori dei rifiuti prodotti e delle apparecchiature utilizzate

Nella fase post operam si darà luogo al controllo del corretto funzionamento delle opere di regimazione delle acque

COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Proponente ha precisato che il monitoraggio della componente suolo e sottosuolo sarà finalizzato a verificare che i terreni interessati dall'impianto in progetto non siano soggetti da fenomeni di inquinamento, questo richiederà la caratterizzazione del suolo in fase ante operam e il monitoraggio a intervalli prestabiliti in corso d'operam e post operam.

Nella progettazione dell'impianto sono state privilegiate soluzioni volte a minimizzare le operazioni di scavo e riporto. Si cercherà, inoltre, di adottare tutti gli accorgimenti necessari alla minimizzazione della costipazione di suolo, utilizzando il più possibile come piste di cantiere i tracciati della futura viabilità di impianto e concentrando le attività di maggiore intensità in un "polo di gestione cantiere" posto in corrispondenza del futuro piazzale principale di impianto.

Nella fase ante operam il Proponente effettuerà l'analisi chimico-fisiche; l'analisi microbiologiche/IBF; l'analisi dei metalli pesanti; il grado di compattazione; la permeabilità; il grado di umidità.

In corso d'opera il Proponente procederà al monitoraggio di eventuali rifiuti prodotti e delle apparecchiature utilizzate, nonché al controllo corretto stoccaggio e riutilizzo del materiale di scavo.

Nella fase post operam è prevista una ispezione visiva. Le attività di monitoraggio in fase di dismissione sono assimilabili a quelle in corso di opera gli obiettivi sono riconducibili al ripristino della capacità di uso del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario

RUMORE

Il Piano di Monitoraggio ambientale della componente "Rumore" è redatto allo scopo di caratterizzare il clima acustico del territorio interessato dall'intervento e di esaminare l'eventuale variazione che potrebbero verificarsi nel tempo in seguito all'implementazione del progetto. Naturalmente occorrerà anche risalire alle cause del rumore (alle sue sorgenti) in maniera da poter valutare interventi correttivi qualora la sorgente del rumore dovesse essere attribuibile all'intervento proposto.



Il Proponente ha fatto presente che l'analisi è stata svolta in conformità ai contenuti delle disposizioni legislative emanate ad integrazione a supporto della L. 447/95 (D.P.C.M. 14/11/97 e D.M.A 16/3/98); relativamente agli impatti dell'inquinamento acustico sulla popolazione sono disponibili normative e linee guida che rappresentano un supporto tecnico per le attività di monitoraggio acustico

Nella fase ante operam il monitoraggio riguarderà il traffico veicolare ed il rumore di fondo, con un'unica misurazione

Non è stato previsto un monitoraggio in corso d'opera

Nella fase post operam il monitoraggio riguarderà le verifiche del rumore indotto da apparecchiature elettriche e verrà fatto ogni 5 anni

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il monitoraggio dei campi elettromagnetici è finalizzato, secondo la Legge 22 febbraio 2001 n. 36, a verificare l'impatti del campo elettrico e magnetico sulla popolazione. Le misure di campo elettrico e di induzione magnetica verranno effettuate secondo la norma CEI 211- 6 e con il DM 29/05/2008.

Il Proponente ha previsto che il monitoraggio, effettuato prima della fase di cantiere, verrà eseguito da un tecnico specializzato e sarà finalizzato a valutare la compatibilità elettromagnetica prima dell'avvio lavoro.

Il Monitoraggio verrà effettuato nella fase ante operam, mentre non sono stati previsti monitoraggi nelle fasi in corso d'opera e post operam.

COMPONENTE VIBRAZIONI

All'interno degli edifici presenti nelle zone limitrofe dell'area interessata dall'intervento potrebbero verificarsi fenomeni vibrazionali dovuti all'utilizzo di macchinari usati durante la fase di lavorazione per la realizzazione dell'opera. Il monitoraggio riguarderà i ricettori considerati più sensibili alle vibrazioni, quali edifici residenziali, luoghi sensibili o edifici storici-culturali.

Nel caso specifico il Proponente ha fatto presente che nell'intorno dell'area destinata ad ospitare l'impianto eolico non sono state riscontrati edifici e, tenuto conto della non significatività dell'impatto non è previsto alcun monitoraggio delle vibrazioni

COMPONENTE ECOSISTEMA E BIODIVERSITÀ

Il Piano di Monitoraggio Ambientale del comparto biodiversità prevede il monitoraggio delle componenti: vegetazionali, floristiche e faunistiche.

Il Proponente ha chiarito che l'obiettivo principale del monitoraggio riguarda l'individuazione delle componenti vegetazione, flora e fauna prima, durante e dopo i lavori per la realizzazione del parco eolico. In particolare, il monitoraggio sulla fauna riguarderà primariamente la popolazione di uccelli e chiroterteri, in quanto l'installazione degli aerogeneratori potrebbe comportare la collisione fra uccelli e pale eoliche e disturbi dovuti al movimento e alla rumorosità delle pale stesse.



Il Proponente ha precisato che l'intervento proposto non ricade all'interno di alcun sito della rete Natura 2000 né interferisce con elementi della rete ecologica siciliana ma è prossimo al SIC/ZPS ITA010034 denominato "Pantani di Anguillara" distante poco meno di 1 km dalla turbina di progetto più vicina e all'area SIC-ZSC ITA010022 complesso monti di Santa Ninfa - Gibellina e grotta di Santa Ninfa distante poco meno di 3 km dalla turbina di progetto più vicina e poco meno di 1,5 km dall'area SSE Utente.

Nella fase ante operam il Proponente effettuerà l'analisi fitogeografico, fitosociologico, flora- vegetazionale, faunistica dell'area di impianto.

Nella fase di corso d'opera il controllo/monitoraggio riguarderà la componente ecosistema e biodiversità

Nella fase post operam il controllo e monitoraggio della componente ecosistema e biodiversità si rivolgerà in particolare agli uccelli

Il Proponente ha chiarito che durante la fase di cantiere gli impatti principali saranno dovuti alle attività di movimento di terra, scavo, scotico superficiale che comporteranno l'asportazione delle coperture vegetali superficiali per la realizzazione delle piazzole di installazione degli aerogeneratori, dell'area SSE Utente, dei cavidotti, della nuova rete viaria e delle aree temporanee di cantiere. Tuttavia, tali impatti possono essere ritenuti trascurabili in quanto interessano aree con flora e vegetazione banali: infatti, nell'area di intervento, sebbene prossima ai Siti Natura 2000 ITA010034 e ITA010022, non è stata rilevata la presenza di specie botaniche di particolare interesse naturalistico.

Nella fase di esercizio delle turbine, il Proponente auspica che la realizzazione di un monitoraggio per la ricerca delle eventuali carcasse di avifauna collisa con le pale degli aerogeneratori, per valutare in modo più accurato le reali criticità dell'area di impianto e stabilire le migliori mitigazioni da utilizzare.

A conclusione del monitoraggio annuale, sulla base delle risultanze riscontrate e qualora necessario, verranno valutate le migliori azioni mitigative volte a limitare il rischio di collisione sia con l'avifauna che con la chiroterofauna, per esempio prevedendo l'istallazione contemporanea di sistemi di avvertimento visivo/sonoro e sistemi di riduzione informata, in base alla quale le turbine vengono rallentate o fermate quando la fauna selvatica è considerata a maggior rischio di collisione.

COMPONENTE PAESAGGIO E BENI CULTURALI

Nella fase ante operam il Proponente si propone di effettuare la ricognizione dell'area di impianto. Durante i sopralluoghi sono state effettuate riprese fotografiche dai "punti di vista" reputati rappresentativi, e queste sono state, poi, utilizzate per la realizzazione di fotosimulazioni, che hanno consentito di visualizzare quale sarà l'impatto del Progetto sul paesaggio.

In corso d'opera il monitoraggio consisterà nella verifica del rispetto delle indicazioni progettuali inerenti alle attività di costruzione. Il monitoraggio in corso d'opera ha lo scopo di consentire la verifica del rispetto delle indicazioni progettuali inerenti alle attività di costruzione ed al corretto inserimento dell'opera. Tutte le variazioni riconducibili alle attività di cantierizzazione e costruzione dell'opera, che intervengono in questa fase, dovranno essere valutate e per ognuna di essa dovrà essere verificato che l'impatto sia di natura temporanea.

Le attività di monitoraggio in campo verranno svolte una volta ed i risultati del monitoraggio saranno valutati e restituiti nell'ambito di un rapporto finale.



Nella fase post operam il Proponente effettuerà una ispezione visiva dell'area di impianto. Il monitoraggio post operam avrà l'obiettivo specifico di controllare la corretta esecuzione degli interventi di ripristino e inserimento paesaggistico, attraverso la verifica del conseguimento degli obiettivi paesaggistici e naturalistici prefissati in fase progettuale.

RIFIUTI

Durante la fase di esercizio, la produzione di rifiuti è connessa all'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli aerogeneratori e alle eventuali attività di ufficio.

Il Proponente nella relazione PMA ha precisato che i rifiuti prodotti durante la fase di manutenzione saranno direttamente gestiti dalla ditta fornitrice del servizio, che si configura come produttore del medesimo rifiuto. Eventuali altri rifiuti verranno gestiti nel rispetto della normativa vigente e in accordo con le procedure del Sistema di Gestione Ambientale.

Se durante l'esecuzione dei lavori si saranno rinvenuti terreni e/o siti contaminati, verranno adottate le procedure necessarie di protezione e prevenzione, nel rispetto dell'art.242, comma 1, del D. Lgs. 152/2006.

- VALUTAZIONI FINALI -

CONSIDERATO e VALUTATO che nello Studio di Impatto Ambientale il Proponente ha fornito una descrizione dettagliata delle componenti ambientali interessate dall'intervento;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico denominato Turrumè, costituito da 11 aerogeneratori di potenza unitaria di 6 MW, per una potenza complessiva di 66 MW e opere di connessione alla RTN;

CONSIDERATO e VALUTATO che la localizzazione degli aerogeneratori è stata individuata in conformità agli indirizzi di buona progettazione contenuti nelle Linee Guida Nazionali (punto 3 dell'allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili);

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto si inserisce nel quadro delle strategie europee e nazionali di transizione verso forme di energie non ricavate da fossili ed è ricompreso tra quelle di cui all'allegato II del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'impianto eolico costituito da n.11 aerogeneratori risponde ai principi ed obiettivi del Piano e non presenta elementi di conflittualità con i suoi principi e obiettivi ed è conforme al quadro di riferimento programmatico;

CONSIDERATO e VALUTATO che la realizzazione dell'impianto eolico è perfettamente in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dal PEARS 2030 con particolare riferimento all'incremento del consumo energetico di fonti rinnovabili;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha previsto che saranno sfruttate al massimo le viabilità esistenti (lunghezza pari a circa 19 km.) e che saranno realizzate alcune nuove strade sterrate necessarie per collegare l'impianto. Inoltre, i cavidotti saranno posizionati al di sotto del suolo stradale di viabilità esistente;



CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha depositato un Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo redatto in conformità dell'art.24, comma 4, del decreto legislativo 152/2006 nel quale ha chiarito che provvederà, una volta accertata l'assenza di contaminazione ai sensi dell'art.185 del DPR 120/2017, al loro riutilizzo se non conformi ai requisiti di cui all'art. 185, comma 1, lett. c) del decreto legislativo 152/2006;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente in sede di audizione alla CTS ha precisato che la società EDISON Rinnovabili S.p.A. è in possesso della documentazione attestante la disponibilità giuridica dei terreni ove intende realizzare l'impianto e le opere di connessione e che tale documentazione, è stata inoltrata dal Servizio 1 al referente della CTS, ancorché non ancora "caricata" nel portale del MASE;

CONSIDERATO e VALUTATO che la posa in opera dei cavidotti interrati a 30 kV che originano dalle turbine saranno interrati per tutta la loro estensione lungo viabilità esistente o di progetto (lunghezza delle trincee di scavo pari a circa 27 km) e, dal momento che i trasformatori saranno allocati all'interno della navicella di ogni aerogeneratore, non vi è la necessità di installare a terra cabine di trasformazione;

CONSIDERATO e VALUTATO che nella relazione agronomica è stata effettuata una analisi specifica sulla vegetazione e sulla flora presente nell'area ove verranno allocati gli aerogeneratori di nuova installazione e le opere connesse, con particolare riferimento all'area delle piazzole e alla viabilità del cantiere dal quale si rileva che le aree interessate ricadono nell'area avente codice 21121 e denominazione Seminativi semplici e colture erbacee estensive e che le aree sono state scelte in modo da non intaccare colture di pregio;

CONSIDERATO e VALUTATO che la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione che sono state descritte nello Studio di Impatto Ambientale, quadro di riferimento ambientale;

CONSIDERATO e VALUTATO che nel complesso l'impianto eolico che il Proponente intende realizzare risulta compatibile con le caratteristiche ambientali e territoriali del contesto in cui è stato previsto e non comporta impatti significativi in considerazione delle misure di mitigazione proposte e che verranno messe in atto per contenere gli effetti (cfr. SIA – quadro ambientale pagg.6-18) e delle condizioni ambientali del presente parere;

CONSIDERATO e VALUTATO le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO e VALUTATO il ruolo dirimente dell'energia rinnovabile ai fini di uno sviluppo compatibile con le attuali esigenze energivore;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto non genera conflitti nell'uso delle risorse e che non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente;

CONSIDERATO e VALUTATO che tutto l'elettrodotta sarà integralmente interrato ad una profondità definita negli elaborati di progetto o secondo le indicazioni impartite in corso d'opera dalla direzione dei lavori. Tutti gli ostacoli (sottoservizi, canali e corpi idrici, altri tipi di strutture interrate) verranno oltrepassati mantenendo il cavidotto in sotterraneo mediante tecniche quali la perforazione teleguidata TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) o mediante spingitubo. Ove necessario il cavidotto verrà adeguatamente protetto da



un rivestimento in calcestruzzo. L'impatto sul paesaggio (dovuto all'apertura delle trincee di scavo) sarà temporaneo e limitato alla posa dell'elettrodotto, con ciò scongiurando impatti permanenti di tipo paesaggistico. Una volta ultimata la posa degli elettrodotti le aree saranno ripristinate come ante operam;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nella Relazione *Shadow Flickering* ha valutato il fenomeno dell'ombreggiamento intermittente al suolo o su un altro recettore prodotto dalle singole pale eoliche degli aerogeneratori in rotazione quando una fonte luminosa si trova alle spalle della pala;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nella Relazione Floro-Faunistica ha precisato che l'area è posta nella parte montana del bacino del Platani e si trova lontana da stazioni e lembi di habitat che caratterizzano la vegetazione naturale forestale del bacino. La vegetazione naturale è molto frammentata e l'erosione prende il sopravvento in molte aree del bacino. La fauna potenziale non riesce a trovare spazi appropriati ed habitat favorevoli alla riproduzione. Non emergono corridoi di interesse. L'area risulta distante da aree natura 2000, IBA, SIC o ZCS, ZPS, Zone Montane, Zone soggette a vincolo idrologico e fuori dalle rotte migratorie;

CONSIDERATO che gli episodi di siccità in Sicilia divengono sempre più severi e frequenti, e le perdite annuali assolute di pioggia dovute a siccità aumentano considerevolmente, incrementando altresì il rischio di desertificazione comprovato da ricerche e studi scientifici di primari istituti europei e nazionali;

CONSIDERATO che negli ultimi anni la Sicilia è oggetto di frequenti incendi con gravi danni per l'ambiente e per il paesaggio naturale;

CONSIDERATO e VALUTATO che al fine di contrastare le precedenti problematiche riguardo a siccità, desertificazione ed incendi la CTS ritiene utile la realizzazione di laghetti artificiali quali opere di fondamentale rilevanza per la mitigazione ambientale;

CONSIDERATO e VALUTATO, inoltre, che ai sensi e per gli effetti di cui all'art.2 della Legge Regionale n.29/2015:

“1. Al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4.

2. All'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione:

- a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari;
- b) atti negoziali *mortis causa o inter vivos* ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti;
- c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente.

3. Per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del



procedimento ai sensi dell'articolo 111 del regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

4. Dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

CONSIDERATO e VALUTATO che sul punto di recente si è pronunciato anche il Consiglio di Giustizia Amministrativa con sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicata il 5/10/2023, resa nel procedimento iscritto al n.912 dell'anno 2022, così statuendo: “nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti” ed ancora “all'atto di iniziativa procedimentale, il privato, per quanto riguarda le aree su cui si aspira a collocare l'impianto (eolico), deve allegare o il titolo di proprietà, o un atto negoziale che costituisca fondamento del possesso o della detenzione dell'immobile; e che, invece, solo e unicamente per le opere connesse la norma regionale prevede la possibilità del ricorso alla procedura espropriativa”;

CONSIDERATO e RILEVATO che dall'esame della documentazione e dalle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana – riportati nell'indirizzo del sito web del MISE <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10413/15379> contenute sul nuovo portale regionale – il Proponente ha dimostrato la disponibilità giuridica dei suoli interessati il progetto che prevede la realizzazione di un impianto eolico denominato Turrumè, costituito da 11 aerogeneratori di potenza unitaria di 6 MW, per una potenza complessiva di 66 MW e opere di connessione alla RTN.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere favorevole riguardo la compatibilità ambientale dell'impianto eolico denominato Turrumè, costituito da 11 aerogeneratori di potenza unitaria di 6 MW, per una potenza complessiva di 66 MW e delle opere di connessione alla RTN, invitando la Commissione Statale a recepire le indicate prescrizioni nel parere finale di competenza:

- 1) Si chiede la collocazione in cima a ciascuna pala eolica di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operativa h.24, collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. E di rappresentare cartograficamente il posizionamento con scala adeguata;
- 2) Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere aggiornato ed integrato, in accordo con ARPA Sicilia, in considerazione anche delle valutazioni e delle prescrizioni del presente parere nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii; D.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii)", predisposte dal MASE con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dall' ARPA Sicilia, con la quale anche definire le modalità e la frequenza di restituzione, dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. In particolare, per la componente rumore: il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione determinati da Arpa Sicilia. In relazione agli



- esiti del monitoraggio dovranno essere attuate tutte le mitigazioni del caso, prevedendo la riduzione della velocità delle pale o in particolari condizioni atmosferiche anche il fermo macchina;
- 3) Salvo motivata esplicitazione riguardante l'assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; (ii) Piano di Gestione del Rischio Alluvioni; (iii) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); (iv) Programma di Sviluppo Rurale;
 - 4) Occorre produrre il Piano di Monitoraggio Avifauna, in conformità alle Linee Guida B.A.C.I. (Before After Control Impact) e il monitoraggio della Chiropterofauna in conformità alle Linee Guida dettate dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
 - 5) Il proponente per quanto riguarda il rischio di collisione dovrà prevedere ed indicare puntualmente, sulla base dei più recenti studi di settore, le specifiche misure di mitigazione da adottare per l'avifauna e la chiropterofauna. In ogni caso, tra le misure di mitigazione (quali: gestione habitat, dissuasori acustici e visivi ecc...), occorre prevedere la acromia delle pale ed un sistema di controllo degli aerogeneratori per l'arresto in caso di necessità (Shutdown on demand – SOD) oppure sistemi automatici di riduzione della velocità (automated curtailment system), in grado di effettuare spegnimenti di emergenza degli aerogeneratori in periodi di particolare rischio di mortalità per uccelli e chiropteri. La Commissione valuterà in concreto le caratteristiche tecniche delle soluzioni proposte in relazione allo specifico contesto ambientale).
 - 6) Il proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e, comunque, per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (deliberazione della giunta regionale n.100 del 11 marzo 2024 recante: articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020 n. 13. Disposizioni dello stato di crisi di emergenza regionale, per la grave crisi idrica del settore potabile”) secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art.167, comma 3, del Decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. e lo stesso potrà eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n.102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.
 - 7) I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo dovranno essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal D.P.R. 13/06/2017 n. 120. Nel caso tali materiali, risultino qualificati come “rifiuti”, ai sensi del Titolo III, Capo IV, del citato Regolamento, gli stessi dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto indicato nella Parte IV del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e ss.mm.ii.;
 - 8) Nell'ambito delle attività di cantiere è fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Tutte le eventuali opere di regimazione dovranno essere previste nell'ambito dell'ingegneria naturalistica;
 - 9) Nelle aree caratterizzate da vegetazione naturale, temporaneamente occupate dal cantiere, dovrà essere garantita la conservazione e il ripristino della coltre superficiale che dovrà essere riposizionata sulle superfici una volta eseguiti i lavori, in modo da garantire la conservazione della parte organica presente superficialmente. Al termine del cantiere dovrà essere ripristinata la vegetazione eliminata nel corso dei lavori di costruzione;
 - 10) Le piazzole provvisorie e definitive a servizio degli aerogeneratori dovranno essere realizzate con materiale inerte di origine naturale;



- 11) Per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità e le piste esistenti. Ove non fosse possibile, le piazzole temporanee di cantiere e le piste di cantiere/esercizio dovranno essere obbligatoriamente realizzate con materiale inerte, escludendo l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro);
- 12) Il Proponente alla chiusura del cantiere dovrà, in relazione agli adeguamenti viari di carattere provvisorio, provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi;
- 13) Prima dell'avvio dell'attività il Proponente dovrà presentare: **a)** Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale di tutte le aree interessate dagli aerogeneratori (piazzole) e strade di servizio dell'impianto, assicurando l'utilizzo di specie vegetali autoctone e/o storicizzate e/o il ripristino con colture agrarie. È fatto comunque divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi; **b)** In fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare/recuperare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti dovranno essere trattati a norma di legge. **c)** Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. **d)** Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento delle varie parti dell'impianto.



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 22.05.2024
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	Aiello	Tommaso	Presente
2.	Andaloro	Pasquale	Presente
3.	Arcuri	Emilio	Presente
4.	Armao	Gaetano	Presente
5.	Baratta	Domenico	Presente
6.	Bendici	Salvatore	Assente
7.	Bonaccorso	Angelo	Assente
8.	Bordone	Gaetano	Presente
9.	Caldarera	Michele	Presente
10.	Cammisa	Maria Grazia	Assente
11.	Casinotti	Antonio	Assente
12.	Cecchini	Riccardo	Assente
13.	Cilona	Renato	Presente
14.	Corradi	Alessandro	Assente
15.	Cucchiara	Alessandro	Presente
16.	Currò	Gaetano	Presente
17.	D'Urso	Alessio	Presente
18.	Daparo	Marco	Presente
19.	Dieli	Tiziana	Assente
20.	Dolfin	Sergio	Assente
21.	Gullo	Onfrio	Presente
22.	Ilarda	Gandolfo	Presente
23.	Iudica	Carmelo	Presente
24.	Latona	Roberto	Assente
25.	Lipari	Pietro	Presente
26.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente
27.	Maio	Pietro	Assente
28.	Mangiarotti	Maria stella	Assente
29.	Martorana	Giuseppe	Presente
30.	Mastrojanni	Marcello	Presente
31.	Mignemi	Giuliano	Presente
32.	Modica	Dario	Presente
33.	Montalbano	Luigi	Assente
34.	Orifici	Michele	Presente
35.	Pagano	Andrea	Assente
36.	Pantalena	Alfonso	Presente
37.	Patanella	Vito	Presente
38.	Pedalino	Andrea	Presente
39.	Pergolizzi	Michele	Presente
40.	Piscitello	Fabrizio	Presente



41.	Ronsisvalle	Fausto	Presente
42.	Sacco	Federica	Presente
43.	Saladino	Salvatore	Presente
44.	Salvia	Pietro	Presente
45.	Santoro	Piero	Presente
46.	Savasta	Giovanni	Assente
47.	Saverino	Arcangela	Presente
48.	Seminara	Salvatore	Presente
49.	Spinello	Daniele	Presente
50.	Vernola	Marcello	Assente
51.	Versaci	Benedetto	Presente
52.	Villa	Daniele	Presente
53.	Viola	Salvatore	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 22.05.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente da
VITO PATANELLA
Data: 2024.05.28
12:32:14 +02'00'

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao